GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA. — MARTEDI' 5 DICEMBRE — NUM. 283

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, nº 4; in Torino, via delle Orfane, nº 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo che il Presidente ebbe dato ragguaglio dell'accoglienza fatta da S. M. il Re alla Deputazione che recavasi il giorno innanzi a rassegnarle l'indirizzo della Camera, vennero dichiarati vacanti i Collegi di Bozzolo e di Vittorio per l'opzione dei deputati Pianciani e Gabelli a rappresentare il 5° di Roma e quello di Piove, e il Collegio di Chioggia, stante il sorteggio a cui si rimise il deputato Alvisi, eletto da esso e da quello di Feltre.

Fu poscia annunziata un'interpellanza del deputato Giudici Vittorio al Ministro delle Finanze sull'attuazione del nuovo censo nella provincia di Como. E furono riferite parecchie petizioni, una delle quali diede argomento a discussione, a cui presero parte i deputati Mussi Giuseppe, Bertani Agostino, Ferrara, Macchi, il Ministro delle Finanze e il relatore Del Zio.

Il Ministro delle Finanze presentò i seguenti disegni di legge:

Approvazione del conto consuntivo del 1875;

Modificazione di due articoli della legge sulla riscossione delle imposte;

Modificazione di un articolo della legge sulla Contabilità dello Stato.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3521** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 2 marzo 1876, che approva il regolamento sull'armamento delle navi dello Stato;

Visto il Regio decreto 3 ottobre 1876, che apporta alcune modifiche alle tabelle d'armamento del R. naviglio;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le modifiche provvisorie apportate agli equipaggi del R. piroscafo *Scilla* e del R. avviso *Messaggiero* dal citato R. decreto 3 ottobre 1876, saranno pure applicate ai RR. legni di tipi rispettivamente uguali *Cariddi* ed *Esploratore*, a far tempo dal 15 corrente mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

Il Num. **3522** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto che in virtù della disposizione contenuta nell'articolo 52 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione esistono già nella Università di Pavia vari corsi di lettere e di filosofia;

Veduto che con Nostro decreto 8 giugno 1874 fu riconosciuta la convenienza di provvedere perchè i detti corsi fossero in miglior modo coordinati a vantaggio della coltura generale e per lo studio delle più importanti quistioni scientifiche, e che perciò fu ai medesimi dato uno speciale direttore;

Veduto essere possibile trarre da quei corsi una maggiore utilità pratica ed immediata, ove siano diretti anche allo scopo speciale di formare buoni insegnanti per le classi inferiori del ginnasio e per le scuole tecniche;

Veduto che alle maggiori spese occorrenti a conseguire il detto scopo verrà provveduto coi frutti dell'eredità lasciata dal benemerito senatore Porta all'Università di Pavia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I corsi di lettere e di filosofia esistenti nella Regia Università di Pavia saranno ordinati in guisa da impartire la istruzione necessaria agli aspiranti alla nomina di professore nelle tre prime classi del ginnasio e nelle scuole tecniche.

A questi corsi saranno applicate le disposizioni degli articoli 6, 7 e 8 del regolamento speciale della Facoltà di filosofia e lettere, approvato dal Nostro decreto 8 ottobre 1876.

Art. 2. Coloro che vorranno iscriversi ai detti corsi dovranno adempiere le condizioni di ammissione prescritte per gli studenti della Facoltà di filosofia e lettere e pagare la tassa d'immatricolazione, le quote annue d'inscrizione e quelle della sopratassa di esame nella misura stabilita per gli studenti medesimi.

Art. 3. Gli studenti che avranno compiuto gli studi e superato l'esame in conformità delle precedenti disposizioni, riceveranno un attestato che porterà le firme del rettore dell'Università e del direttore dei corsi.

Gli studenti medesimi saranno ammessi alle prove ulteriori che, per l'esercizio effettivo dell'insegnamento, saranno determinate da apposito regolamento, secondo la disposizione dell'articolo 13 del regolamento della Facoltà di filosofia e lettere sopra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3523** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i decreti 14 e 31 dicembre 1870 del Nostro Luogotenente per Roma e le provincie Romane;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'ufficio temporaneo per la liquidazione e per lo stralcio delle partite provenienti dalla cessata Amministrazione Romana è soppresso con effetto dal 1° gennaio 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto in data 16 novembre 1876 Beniscelli Antonio, sottosegretario di 1ª classe al Ministero della Marina in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio dal 1° novembre in corso.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con decreti del 31 marzo 1876:

Timpano Alfonso, capitano, lire 1266 66.
Della Corte Mattia, lavorante d'artiglieria, lire 525.
Ajra Giovanni, appuntato, lire 546.
Colomba Ulisse, cancellista, lire 1555 55.
Givogre Bartolomeo, soldato, lire 666 66.
Navarra Caterina, vedova di Cintio Gabriele, lire 127 50.
Caccialupi Giuseppe, orfano di Stefano, lire 259 26.
Marone Camillo, commesso doganale, lire 1200.
Fornaciari Matilde, vedova di Cardinali Domenico, ind. lire 2400.
Augarella Lodovico, maresciallo, lire 1140.
Quirici Pietro, cancelliere, lire 998 20.
Calvi Rosa, vedova di Gattorno Napoleone, lire 475 34.
Di Liguoro Gaetana, vedova di Finizio Beniamino, lire 255.
Abignenti Maria Antonia, orfana di Luigi, lire 73 31.
Filippi Ferdinando, tenente generale, lire 8000.
Muratore Domenico, maresciallo, lire 1180.
Bartolomucci Teresa, orfana di Giuseppe, lire 1275.
Gatti Maddalena, vedova di Giorani Paolo, lire 300 75.
Morandi Leopoldo, tenente, line 1125.
Riva Maria Teresa, vedova di Cresio Luigi, lire 403 33.
Tazzer Giuseppe, lavorante stabilimento d'Agordo, mensili lire 5 96.
Lombardi Pietro Francesco, segretario, lire 495 04.
Maglienti Maria, vedova di Nicolò Patti, ed orfana, lire 374.
Biotto Arcangela Maria, vedova di Battistoni Marco, lire 302 47.
Duse Fortunata, vedova di Marchiori Luigi, gratificazione lire 129 62.
Lorenzi Carolina, vedova di Tobia Andrea, indennità lire 1680.
Venturi Maria, vedova di Gazzetti Goffredo, indennità lire 2833.
Carpentieri Giuseppe, guardiano carcerario, indennità lire 770.
Robutti Vittoria, vedova di Bricca Efisio, indennità lire 2311.
Belloni Maria, orfana di Antonio, lire 232.
Meriggiani Marco, magazziniere generi privative, lire 1301.
Lupini Cristoforo, guardiano carcerario, indennità lire 1210.
Signorio o Signoris Luigia, vedova di Gatti Candido, lire 689.
Musitano, orfani di Antonio, lire 450.
Apolloni Pier Luigi, preside liceo, lire 2640.
Carducci Felice, segretario, lire 2400.
Damiani Giuseppe, guardia forestale, lire 230 26.
Assardo Maria Vincenza, vedova di Marone Leopoldo, lire 338.
Scala o Di Scala Giuseppa, orfana di Rocco, lire 40 80.
Silvino Michele, guardia doganale, lire 192.
De Marinis Anna Maria, vedova di Campanile Salvatore, lire 255.
Galli Carolina, vedova di Teraschini Luigi, lire 425 70.
Petrosino Ippolita, vedova di Vallesi Silvestro, lire 569 97.
Costabile Maria Gaetana, vedova di Scotti Pasquale, indennità lire 1916.
Selvi Simone Amaddio, usciere, lire 420.
Cappelli Luigia, vedova di Gandolfi Giovanni, lire 1266.

Con decreti del 2 aprile 1876:

Cozzo Francesco, segretario, indennità lire 3333.
Taglialegami Maria Carolina, vedova di Verso Calogero, lire 288.
Guiglia Luigi, sostituto procuratore, lire 3733.
Luparini Lamberto, speditore copista, lire 967 50.
Viganò Luigi, disegnatore censimento Lombardia, lire 1000.
Basteris Lorenzo Alessandro, cancelliere, lire 1920.

Con decreti del 3 aprile 1876:

Ghia Francesca, vedova di Paladini Angelo, indennità lire 4888.
Sacchi Giuseppe, prefetto biblioteca Milano, lire 3800.
Tuletti Pasquale, giudice, lire 1834.
Pallastrelli Carolina, vedova di Lanati Pietro, lire 233 33.
Facchini Antonio, sergente, lire 425.

La Sciarrea Vincenzo, sergente, lire 522.
Gazzotti Giovanna, vedova di Soncini Giuseppe, lire 61 75.
Palma Vincenzo, sotto-brigadiere doganale, cent. 51 giornalieri.
Guerrieri Raffaela, vedova di Schiavone Salvatore, lire 346.
Zonza Giovanni Battista, nocchiere, lire 928.
Perutinich Bradanovich Antonia, vedova di Tiozzo Antonio Giovanni, lire 750.
Masoero Luigi, soldato, lire 666 66.
Liconte Francesco, soldato, lire 342.
Scarpis Carlotta, vedova di Zoldan Domenico, lire 777 78.
Guggiari Faustina, vedova di Del Vecchio Pietro, lire 500.
Galanti Giulio, tenente, lire 750.
Caruso Bruno, appuntato, lire 445.
Buccellati Francesco, pianista orchestra Parma, lire 417.
Ruggeri Efisio, cancelliere, lire 1152.
Pescatori Giuseppe, giudice, indennità lire 2644.
Ferlini Giorgio, assistente dazio consumo, indennità lire 1360.
Caprile Agostina o Maria, vedova di Danielli Paolo, lire 1443.
Perego Andrea, giudice, lire 2986.
Tagliasacchi Maria Carlotta o Carolina, vedova di Benettini Procolo, indennità lire 2659.
Guano Angela Fortunata, vedova di Noceti Pasquale, lire 187.
Bova Raffaele, vicecancelliere, lire 960.
Sansoni Gio. Battista, usciere, lire 871.
De Rossi Michele, commissario, lire 1993.
Zamboni Eufrosia od Eufrosine, vedova di Prosdocimi Massimiliano, lire 586.
Ranfagni Maddalena, vedova di Rosati Giuseppe, lire 588.
Venerati Maria Anna, vedova di Berucci Amos, ed orfano, lire 840.
Falconio Stefano, direttore R. scuola medica, lire 3400.

Con decreti del 6 aprile 1876:

Albieri Clementina, orfana di Gio. Battista, lire 115 22.
Id. id., id. id. id., lire 345 67.
Id. id., id. id. id., lire 230 44.
Adelfio Ninfa, vedova di Premuda Vincenzo, indennità lire 1166.
Sandri Luigi, soldato, lire 342.
Maganza Maria Anna Irene, ved. di Sassetti Angelo, lire 1041 66.
Checchi Francesco, stradiere dazio consumo, lire 2085.
Lunardi Carlotta, vedova di Pentucci Tommaso, lire 256.
Braione Vincenzo, vicecancelliere, lire 675.
Perzolio o Perzoglio Francesca, vedova di Marchiandi Pietro, lire 1028.
Razzetti Paolina, ved. di Scotto Giuseppe Domenico, lire 1304 38.
Tortorolio Benedetto, tenente colonnello, lire 4000.
Giovannitti Giovanni, caporale, lire 381.
Piazza Filippo, soldato, lire 300.
Cocchi Virginia, vedova di Scolari o De Scolari Giovanni Battista, lire 864 19.
Cerrato Rosa, vedova di Sario Gennaro, lire 177 77.
Urbini Giuseppe, soldato, lire 318.
Charlet Giovanni, capitano, lire 2250.
Nomis di Pollone Lidia, vedova di Nicolis Di Robilant Carlo Alberto, lire 1766 66.
Fringo Pasquale, caporale, lire 360.
Tamietti Michele, sergente, lire 534.
Costantini Santa, ved. di Silvestri Pietro, indennità lire 129 75.
Valle Francesco, maggiore, lire 2710.
Pesenti Antonio Maria, tenente, lire 1040.
Alberi Rosa, vedova di Francia Alessandro, indennità lire 912.
Bonora Carlo, aiuto agente imposte dirette, indennità lire 1800.
Montobbio Luigia, vedova di Canessa Giovanni, lire 1111 08.
Lamberti Ascanio, perito, lire 3111 12.

Con decreti del 7 aprile 1876:

Napoletano Maria Luisa, vedova di De Liso Salvatore, indennità lire 637.
Duma Pasquale, commesso di prefettura, lire 576.
Tallini Benedetto, lavorante al magazzino militare di Torino, lire 318.
Baracco Antonio, capo lavorante al magazzino militare di Torino, lire 435.
Landi Alfonso, tenente, lire 1125.
De Franceschi Enrico, sottotenente, lire 860.
Cossetti Erminia o Emilia, vedova di Pietro Ercole Viola, indennità lire 2850.
Carganico o Garganico Martina, vedova di Giuseppe Casnati, lire 829.
Canino Orsola, ved. di Scarcella Melchiorre, indennità lire 2666.
Fantauzzi Maria Vincenza, vedova di Pulci Alfonso, lire 250.
Tuttobene Cristoforo, orfano di Giuseppe, lire 266.
Ferrari Giuseppe, pretore, lire 2304.
Perotta Luigi, ingegnere del genio civile, lire 2662.
Tondello Luigia, vedova di Marenzi Lanfranco Giuseppe, indennità lire 650.
Lencioni Luigi, sostituto cassiere, lire 2005 83.
Pera Assunta, vedova di Laurenzi Arcadio, lire 300.
Gambini Antonia, vedova di Galvani Michele, lire 184 28.
Cutrera Rosalia, vedova di Parisi Giovanni o Lo Jacono Giovanni, lire 63 74.
Ranucci Francesco, brigadiere doganale, lire 420.
Salis Barbera, madre di Fedde Angelo Maria, lire 282 50.

Con decreti del 9 aprile 1876:

Della Rocca Agostino, ispettore del genio civile, lire 6400.
Vignolo Vincenzo, direttore capo divisione, lire 4549.
Rinaldi Teresa Camilla, vedova di Gradari Federico ed orfane, lire 1255 49.
D'Alessandro Raffaele, ragioniere, lire 2836.
D'Aureli Tommaso, portiere, lire 150 93.
Nidiaci Leopoldo, custode, lire 823 20.
Truccone Carolina, vedova di Ponzio Emilio, indennità lire 4000.
Rizzoli Antonio, cancelliere, lire 871.
Bonfiglioli Pietro, sottotenente, lire 500.

Con decreti 10 aprile 1876:

Vottero Pietro, capo lavorante magazzino centrale Torino, lire 445.
Villa Pietro, lavorante magazzino centrale Torino, lire 246.
Piscopo Tommaso Maria, soprannumerario archivio Napoli, indennità lire 1122.
Auteri Concetto, impiegato Genio civile, indennità lire 1083.
Scotti Fermina, vedova di Zerbini Luigi, ed orfani, lire 64 66.
Jacobuono Innocenzo, carabiniere, lire 381.
Carelli Giuseppe, maggiore veterinario, lire 3200.
Lagarde Lia Maria, vedova di Ambrogio Calpestri, lire 432 10.
Zerboni Adele, orfana di Francesco, lire 259 26.
Abeni Vincenzo, tenente, lire 995.
Manuardi Maria Giulia Luigia, vedova Gaspare Sicilia, indennità lire 1800.
Biagioni Cosimo, corriere, lire 2023 84.
Spurio Liberato, maresciallo d'alloggio, lire 1100.
Laura Giovanni, soldato, lire 666 66.
Panitteri Fara, orfana di Francesco, lire 255.
Billante o Bellante Anna, vedova di Bellante Pietro, lire 105.
Fusi Angelo, sottobrigadiere pubblica sicurezza, lire 675.
Fava Giovanna, vedova di De Luca Antonio, lire 270.
Paradisi, orfani di Placido, lire 126.
Soresina Stefano, tenente, lire 1530.
Soricelli Dionisia, vedova di Penna Gennaro, lire 68.

ELENCO delle Autorità ed Uffici ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali

(*Continuazione* — Vedi i numeri 280, 281 e 282)

UFFICI MITTENTI	UFFICI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO di spedizione del carteggio
Generali ispettori — Impiegati dell'istituto topografico militare ai lavori geodetici e topografici	Ministero della Guerra	L. C. P. C.
	Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Corpi morali, istituti ed uffici ai quali sono affidati per legge pubblici servizi (Limitatamente all'ingerenza della rispettiva missione)	
Infermerie speciali di presidio	Direzioni di sanità militare — Direttore della farmacia centrale militare — Direttori di ospedali succursali militari	L. C. P. C.
Intendente generale dell'esercito — Intendente d'armata	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Corpi morali, istituti ed uffici ai quali sono affidati per legge pubblici servizi	L. C. P. C.
Ispettore chimico farmaceutico — Ispettore del corpo veterinario militare — Ispettore dei depositi di allevamento cavalli	Ministero della Guerra.	L. C. P. C.
	Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Corpi morali, istituti ed uffici ai quali sono affidati per legge pubblici servizi (Limitatamente alla ingerenza della rispettiva missione)	
Presidente del comitato di stato maggiore generale — Presidente del comitato delle armi d'artiglieria e Genio — Presidente del comitato delle armi di linea — Presidente del comitato dell'arma dei RR. carabinieri — Presidente del comitato di sanità militare	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Corpi morali, istituti ed uffici ai quali sono affidati per legge pubblici servizi	L. C. P. C.
Presidente del consiglio dell'ordine militare di Savoia	Ministero della Guerra	L. C. P. C.
Presidente di commissione di rimonta — Presidente del tribunale supremo di guerra e marina — Presidenti dei tribunali militari territoriali — Sezioni staccate del commissariato militare	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Corpi morali, istituti ed uffici ai quali sono affidati per legge pubblici servizi	L. C. P. C.
Sezioni staccate del Genio militare . . .	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare	L. C. P. C.
Ufficiali dell'esercito in missione — Ufficiali ai lavori geodetici e topografici	Ministero della Guerra	L. C. P. C.
	Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Corpi morali, istituti ed uffici ai quali sono affidati per legge pubblici servizi (Limitatamente all'ingerenza della rispettiva missione)	
Ufficiali istruttori presso i tribunali militari territoriali — Ufficio d'amministrazione dei personali militari vari — Ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei corpi	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni — Corpi morali, istituti ed uffici ai quali sono affidati per legge pubblici servizi	L. C. P. C.
Uffici isolati del Genio militare	Ministero della Guerra — Autorità, corpi ed uffici militari di terra e di mare	L. C. P. C.
	Ministero della Marina.	
Amministrazione centrale	Amministrazioni, autorità, uffici governativi ed istituti o corpi morali contemplati nell'articolo 4 del regolamento	L. C. P. C.
Avvocati fiscali militari presso i tribunali militari marittimi	Amministrazioni centrali — Avvocati fiscali presso i tribunali militari e militari marittimi — Capitanerie di porto — Comandanti in capo dei dipartimenti marittimi, di forze navali e di RR. legni isolati — Comandanti generali militari e comandanti di un corpo d'esercito — Comandanti delle divisioni militari territoriali — Comandanti delle colonne mobili	L. C. P. F.

UFFICI MITTENTI	UFFICI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO di spedizione del carteggio
Segue Avvocati fiscali militari presso i tribunali militari marittimi	— Comandanti dei distretti militari — Comandanti militari delle fortezze — Comandanti di legione, compagnia, luogotenenza, legione e stazione dei RR. carabinieri — Comandanti degli stabilimenti militari penitenziari — Delegati di pubblica sicurezza, giudici istruttori — Presidente del tribunale supremo di guerra e marina — Presidenti dei tribunali civili e correzionali — Procuratori del Re e loro sostituti — Pretori — Questori di pubblica sicurezza — Sindaci dei comuni — Ufficiali istruttori presso i tribunali militari marittimi	L. C. P. F.
Capitanerie di porto nei capiluogo di compartimento marittimo	Amministrazioni centrali	L. C. P. C.
	Avvocati fiscali presso i tribunali militari marittimi	L. C. P. F.
	Agenti delle tasse — Capi degli uffici telegrafici — Capitanerie di porto — Comandi in capo dei dipartimenti marittimi, di forze navali e di RR. legni isolati	L. C. P. C.
	Comando del corpo R. fanteria marina — Comandanti dei battaglioni di R. fanteria marina — Comandante del corpo RR. Equipaggi Commissariati generali dei dipartimenti marittimi — Comandanti delle RR. scuole di marina ed altri istituti militari marittimi	L. C. P. F.
	Comandanti delle legioni, compagnie, luogotenenze, sezioni e stazioni di RR. carabinieri	L. C. P. C.
	Comandanti delle colonne mobili — Comandanti dei distretti militari — Comandanti di reggimento — Comandanti delle divisioni militari e delle fortezze — Cancellerie delle Corti d'appello, tribunali e preture	L. C. P. F.
	Delegati di pubblica sicurezza	L. C. P. C.
	Direzioni provinciali delle RR. poste — Direzioni compartimentali dei telegrafi — Direttore dell'ufficio telegrafico — Direttore delle carceri	L. C. P. F.
	Direzione di sanità militare	L. C. P. C.
	Direttori degli ospedali principali e secondari della R. marina	L. C. P. F.
	Giudici istruttori — Intendenze di finanza	L. C. P. C.
	Ingegneri del Genio civile — Ispettori ed ingegneri capi del Genio civile incaricati del servizio tecnico dei porti	L. C. P. F.
	Ispettori e sottoispettori di pubblica sicurezza	L. C. P. C.
	Ispettori e sottoispettori del Demanio e tasse — Ispettori e sottoispettori delle dogane e gabelle — Ispettori delle imposte e del catasto	L. C. P. F.
	Prefetti e sottoprefetti	L. C. P. C.
	Presidenze delle Camere di commercio ed arti	L. C. P. F.
	Presidenze dei consigli principali e secondari di amministrazioni dei corpi della R. marina — Presidenti dei consigli di amministrazione delle casse invalidi per la marina mercantile — Presidenti dei tribunali militari marittimi — Presidenti dei tribunali civili e correzionali	
	Procuratori del Re e loro sostituti — Procuratori generali presso le Corti d'appello — Presidenti dei circoli delle assisie — Pretori	L. C. P. C.
	Presidenti degl'istituti tecnici e nautici — Presidenti dei RR. ginnasi e RR. licei — Presidenti dei tribunali di commercio	L. C. P. F.
	Questori di pubblica sicurezza	L. C. P. C.
	Ricevitori e direttori delle dogane e gabelle — Ricevitori del registro e del Demanio — Segreterie dei tribunali militari marittimi — Sindaci dei comuni — Semaforici (posti) — Tesorerie provinciali — Uffici di porto nei capiluogo di circondario marittimo, uffici di porto dipendenti da detti capiluogo e delegazioni di porto — Uffici distaccati del commissariato militare marittimo	L. C. P. F.
	Uffici della R. Casa	L. C. P. C.
	Uffici postali — Ufficiali dei vari corpi della marina distaccati od in missione — Uffici dei RR. avvocati erariali — Ufficio centrale meteorologico	L. C. P. F.
Comandanti in capo dei dipartimenti marittimi	Amministrazioni centrali, avvocato generale militare presso il tribunale supremo di guerra e marina — Avvocati fiscali presso i tribunali militari e presso i tribunali militari marittimi — Capitanerie di porto — Comandi in capo dei dipartimenti marittimi di forze navali e di R. legni isolati — Comandi di corpi e stabilimenti militari marittimi, di scuole	L. C. P. C.

UFFICI MITTENTI	UFFICI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO di spedizione del carteggio
Segue Comandanti in capo dei dipartimenti marittimi	e collegi militari — Consigli d'amministrazione dei corpi della R. marina — Comandanti generali militari — Comandanti di un corpo d'esercito — Comandanti delle divisioni militari — Comandanti di legione, compagnia, luogotenenza, sezione e stazione dei carabinieri Reali — Comandanti degli stabilimenti penitenziari militari — Comandanti dei corpi e compagnie veterani ed invalidi — Comandanti delle compagnie di disciplina — Comandanti delle colonne mobili — Comitati di stato maggiore, delle armi di linea, dei carabinieri, di artiglieria, genio e di sanità militare — Comandanti territoriali d'artiglieria e del genio militare — Direttori degli uffici idrografici e scientifici della R. marina — Direttori degli ospedali militari — Direzione del genio militare — Delegati di pubblica sicurezza — Direttore del laboratorio farmaceutico centrale militare — Direttori delle RR. poste, dei telegrafi e delle ferrovie — Direttori delle scuole nautiche — Direzioni del commissariato militare — Direzioni territoriali d'artiglieria — Comandanti dei distretti militari — Giudici istruttori — Intendenze di finanza — Ingegneri del genio civile — Ispettori forestali — Ispettori e sottoispettori delle dogane e gabelle — Ispettori e sottoispettori del Demanio e delle tasse — Presidente del tribunale supremo di guerra e marina — Presidenti dei tribunali militari marittimi — Prefetti e sottoprefetti — Presidenti dei tribunali civili e correzionali, delle Corti d'appello e di assisie e delle Corti di cassazione — Procuratori generali e procuratori del Re e loro sostituti — Presidenti delle Camere di commercio ed arti — Presidenti dei tribunali di commercio — Pretori — Questori di pubblica sicurezza — Ricevitori del registro — Ricevitori delle dogane — Sindaci dei comuni — Sottodirettori degli armamenti d'artiglieria e delle costruzioni navali negli stabilimenti marittimi secondari — Tesorieri provinciali — Uffici di porto di circondario e delegati di porto — Ufficiali dei vari corpi della R. marina distaccati od in missione — Uffici del genio civile incaricati del servizio tecnico dei porti e spiagge — Ufficiali istruttori presso i tribunali militari marittimi — Uffici della R. Casa — Ufficio centrale meteorologico della R. marina	L. C. P. C.
Comandanti in capo di armata e di squadra, comandanti sott'ordine di squadra, comandanti delle divisioni e stazioni navali, comandanti delle RR. navi	Amministrazioni centrali — Avvocati fiscali presso i tribunali militari marittimi — Capitanerie di porto — Capi degli uffici telegrafici — Comandi in capo di dipartimenti marittimi, di forze navali e di RR. legni isolati — Comandi di corpi e stabilimenti militari marittimi distaccati — Commissariati generali dei dipartimenti marittimi — Commissari di forze navali e di RR. legni isolati — Commissari capi di servizio negli stabilimenti militari marittimi — Comandanti generali militari o di un corpo d'esercito — Comandanti delle divisioni militari territoriali — Comandanti delle colonne mobili — Comandanti militari delle fortezze — Comandanti di legione, compagnia, luogotenenza, sezione o stazione dei RR. carabinieri — Delegati di pubblica sicurezza — Direttore dell'ufficio idrografico — Direttori degli Osservatori di marina — Direttori degli ospedali marittimi, dipartimentali e secondari — Direttori degli ospedali militari divisionali e succursali — Direttori del commissariato militare — Giudici istruttori — Prefetti e sottoprefetti — Presidenti dei consigli principali e secondari amministrativi dei corpi della R. marina — Presidenti dei tribunali militari marittimi, civili e correzionali — Procuratori del Re e loro sostituti — Pretori — Questori di pubblica sicurezza — Sindaci dei comuni — Uffici di porto — Ufficiali dei vari corpi della R. marina distaccati od in missione	L. C. P. F.
Comando del Balipedio di Viareggio . . .	Comando in capo del 1° dipartimento marittimo — Comando della nave scuola d'artiglieria — Commissariato generale del 1° dipartimento marittimo — Direttore generale d'arsenale del 1° dipartimento marittimo — Delegati di pubblica sicurezza — Presidente del tribunale civile e correzionale — Procuratore del Re e suo sostituto — Questore di pubblica sicurezza	L. C. P. F.

(Continua)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: nº 73633 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 90, al nome di Moreno Guido, di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Livorno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Moreno Guido Vittorio, di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Livorno, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 4 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1º corrente in Furnari, provincia di Messina, in Lenno, provincia di Como, in Mottola, provincia di Lecce, e in Orsara Dauno Irpina, provincia di Avellino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 2 dicembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il cordone sottomarino fra Singapore e Batavia è ristabilito.

I telegrammi per Giava, Sumatra e Batavia riprendono il loro istradamento normale.

È pure ristabilito il cordone sottomarino fra Demerara e Caienna, rimanendo così riaperta la comunicazione telegrafica con Caienna e Para, per la via di New-York.

Firenze, 2 dicembre 1876.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 182, nel comune di Cuggiono, prov. di Milano, con l'aggio lordo medio annuale di lire 447 40.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 20 novembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 436, nel comune di Salerno, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3821.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 novembre 1876.

Per il Direttore Compartimentale
ARCERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una lettera da Costantinopoli alla *Kölnische Zeitung* vengono riferiti i seguenti particolari di un progetto di costituzione per la Bulgaria che, secondo il corrispondente, sarebbe stato compilato d'ordine del governo russo e che da questo medesimo governo verrebbe sottoposto al giudizio della conferenza:

" La Bulgaria formerà una provincia autonoma dell'impero ottomano e si comporrà dei *vilayet* del Danubio e di Sofia, del *sangiaccato* di Filippopoli e di Slivno, e dei distretti bulgari della Macedonia. La circoscrizione amministrativa sarà formata sulla base del Cantone (*Mudirlyk*) con una cifra media d'abitanti dalle 5 alle 10,000 anime. La circoscrizione attuale sarà possibilmente mantenuta; però si potrebbe farne una nuova se i *Mudirlyks* fossero troppo piccoli, ed in questo caso si dovrà avere il debito riguardo alla ripartizione dei cristiani e musulmani in Cantoni separati. I Cantoni devono avere un' estesa amministrazione autonoma ed occuparsi, senza ingerenza delle autorità superiori, della percezione delle imposte, della costruzione e mantenimento delle strade vicinali, della polizia, ecc. A questo scopo gli abitanti, senza diversità di culto, costituiscono, in via d'elezione, un Consiglio cantonale, formato da deputati di comuni (*Mahallè*).

" Alla testa del Consiglio e del Cantone si trova un *mudir* scelto dal governatore generale su due delegati eletti dal Consiglio cantonale. Il *mudir* è il rappresentante del Cantone e l'intermediario dell'autorità. I Cantoni sono riuniti in *sangiaccati*, i cui capi supremi sono i *mutessarif*, eletti per più lungo tempo dalla Porta coll'approvazione delle potenze. Gli impiegati sono cristiani o musulmani, secondo la maggioranza della popolazione dei *mutessarif;* essi sono i rappresentanti del governatore generale ed il loro còmpito consiste nel mantenere l'ordine e la sorveglianza sui *mudirs* ed i consiglieri cantonali. Ad ogni *mutessarif* è unita una cancelleria ed un Consiglio di quattro membri, che sono scelti dal governatore generale dai candidati presentati dai Cantoni e dai capi dei comuni. La polizia è formata da indigeni, e la confessione è determinata dal rapporto dei cristiani e musulmani.

" Infine a capo della Bulgaria si troverebbe un governatore generale cristiano, il quale conosce la lingua del paese, ed è nominato per cinque anni, in seguito ad accordo fra la Porta e le potenze garanti. A fianco del governatore generale v'ha un'assemblea, formata secondo la cifra degli abitanti dai deputati dei contorni. „

Le ultime deliberazioni della Camera dei deputati e del Senato francesi, per le quali è sopravvenuta la crisi ministeriale tuttavia pendente, ispirano al *Journal des Débats* le seguenti considerazioni:

" Noi abbiamo in questo momento una Camera dei deputati che manca di ogni esperienza politica, ed un Senato che della sua esperienza si serve per intralciare l'opera del governo con una opposizione malevola ed appassionata.

" La prima di queste assemblee ha creduto di potere senza pericolo compromettere ed indebolire il gabinetto. La seconda non ha esitato a colpirlo direttamente in una discussione nella quale esso difendeva con fermezza e moderazione una causa popolare.

" Non vogliamo ricercare da qual lato sia l'errore più grave; ma se si misura la responsabilità rispettiva e se la si proporziona alla conoscenza che ciascuna delle due assemblee dovrebbe avere dei pericoli della propria condotta, è certo che il Senato meriterebbe di venire giudicato con minore indulgenza.

" Senza esitare può affermarsi, anche dopo letti i discorsi dei signori de Meaux, Paris e Changarnier, che il Senato non aveva alcun serio motivo di respingere la legge sulla cessazione dei processi. Il signor Bertauld ha vittoriosamente combattuto gli argomenti addotti contro la medesima sul campo della legalità. Il signor Dufaure ha dal canto suo oppugnate con pieno successo le eccezioni politiche. E nullameno il governo ebbe contraria una maggioranza di 14 voti.

" Si noterà la debolezza numerica e la poca consistenza morale di una maggioranza composta degli elementi i più diversi e nella quale, accanto ai bonapartisti ad ai senatori di estrema destra, si riscontrano i membri di quel gruppo costituzionale le cui oscillazioni incessanti comunicano anche al Senato un movimento sempre esitante e contradditorio. Molti senatori che di solito si separano dalla destra, questa volta hanno votato con lei. Poi ci sono state delle astensioni deplorevoli le quali hanno anch'esse scemate le forze dei difensori della legge.

" Tutto considerato, la maggioranza senatoria che respinse la proposta Gatineau, modificata dal sig. Bertauld e sostenuta dal Governo, manca di ogni consistenza. Essa è una combinazione affatto momentanea, poichè si estende dal sig. Wallon, il padre della costituzione, ai bonapartisti intransigenti che lavorano senza tregua al rovesciamento della repubblica. Una tal maggioranza non saprebbe in alcun caso formare un partito di governo su cui potesse appoggiarsi un qualunque gabinetto deciso a governare colla Camera alta contro la Camera dei deputati e contro la pubblica opinione. „

Questo scrutinio, secondo il *Journal des Débats*, non prova che una cosa, una cosa che del resto si sapeva da un pezzo, cioè che il Senato, il quale dovrebbe obbedire ad un desiderio costante ed intendere con risolutezza ad uno scopo determinato, si lascia invece guidare dalle inconseguenze di una politica capricciosa, senza regole, nè principii.

" Bisogna convenire, dice conchiudendo il foglio parigino, che questa maniera di comprendere il governo parlamentare è conforme alle tradizioni dell'Assemblea nazionale. Ma avevamo pensato che il Senato avrebbe smentito coloro che lo considerano come l'esatta riproduzione dell'antica Assemblea. Ci saremmo noi ingannati? „

Da Filadelfia 29 novembre telegrafano al *Times* le informazioni che seguono:

Il Caucus (riunione extra parlamentare dei deputati democratici della Carolina del Sud) ha risoluto di organizzarsi come Camera dei rappresentanti, per conseguenza i membri si sono riuniti ieri sera, ed hanno proceduto alla loro organizzazione eleggendo un presidente.

Due repubblicani bianchi hanno abbandonato la Camera repubblicana per unirsi ai democratici, che sono 66, mentre i membri della Camera repubblicana non sono che 58. Malgrado la loro minoranza, i repubblicani si preparano ad accusare i membri della Corte suprema.

Chamberlain, attualmente governatore, e Wado Hampton, nuovo governatore eletto, saranno entrambi dichiarati governatori, probabilmente in questa settimana. Così la Carolina del Sud avrà un doppio governo.

Nella Florida l'ufficio scrutatore si è messo all'opera ed ha incominciato lo spoglio e la verifica dei voti alla presenza di un Comitato rappresentante i due partiti.

Il risultato di questa verifica ha dato una maggioranza di 42 voti ai repubblicani.

Grande è la sorpresa dei democratici, attesochè, secondo le loro liste, gli elettori democratici erano in maggioranza.

Sembra che la differenza sia stata cagionata dal voto del resoconto di Baker, i cui processi verbali originali accusavano 94 voti di maggioranza pei democratici; ma gli scrutatori repubblicani hanno redatto più tardi un altro processo verbale nel quale varie altre circoscrizioni sono state ommesse, dimodochè ne risulta infine una maggioranza di 41 voti pei repubblicani.

Dopo viva discussione il presidente dell'ufficio ha concluso dicendo che vengano ammessi entrambi i processi verbali.

Resta provato che quello dei democratici è stato firmato tre giorni prima dell'altro.

Dispacci da Cincinnati annunciano che il senatore Sherman, repubblicano, il quale sorveglia gli atti dell'ufficio di controllo, ha scritto al governatore Hayes che la Luigiana non può essere contata come a lui favorevole, se non che coll'aiuto della frode; e gli consiglia di sconfessare ogni connivenza negli atti definitivi dell'ufficio.

Il senatore Sherman ha scritto nel medesimo senso a Stanley Mathews, repubblicano di Cincinnati, invitandolo a comunicare su questo riguardo con Hayes.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 4. — Dispacci dei giornali dicono che l'agente serbo a Vienna dichiarò al ministro degli affari esteri che le risorse della Serbia sono esaurite e che essa non è in istato di fare altri sacrifici.

L'agente serbo in Russia fu incaricato di fare una identica dichiarazione allo czar.

Una nota-circolare della Porta, in risposta a quella di Gortschakoff, è poco favorevole alla pace, e dice che è impossibile di dare garanzie per alcune provincie speciali.

La persistenza della Turchia di ricusare le garanzie è attribuita all'attitudine dell'Inghilterra.

Duecentocinquantamila russi saranno sul Pruth nella seconda quindicina di dicembre. I russi vi organizzano 84 ospitali.

Ravenna, 4. — Oggi alle ore 4 30 è morto il conte Pasolini, senatore del Regno.

Firenze, 4. — Processo della *Gazzetta d'Italia.* — Continua l'esame dei testi; essi concordano tutti nel riconoscere la lealtà e il coraggio dell'on. Nicotera. Il prefetto Fasciotti depone che nessuno ha mai sospettato della lealtà di Nicotera. Michele Magnone e Albini, membri del Comitato rivoluzionario, depongono che l'on. Nicotera conosceva i nomi di tutti i compromessi, e che li ha celati. Domani continuerà l'esame dei testi.

Vienna, 4. — Il barone Hoffmann, ministro delle finanze, è partito per Pest.

Bukarest, 4. — Il Senato accordò l'autorizzazione di procedere contro gli ex-ministri che sono senatori.

Parigi, 4. — Mac-Mahon invitò Audiffret Pasquier a formare il gabinetto. Audiffret non ha finora accettato, ma Mac-Mahon lo pregò di riflettervi, soggiungendo che non avrebbe presa alcuna decisione prima di aver ricevuto una sua risposta definitiva.

Versailles, 4. — *Seduta della Camera.* — Marcère, interpellato da un deputato della destra, riconosce di aver accettato sabato l'ordine del giorno in nome del governo senza avere avuto nè il tempo, nè l'occasione di consultare i suoi colleghi.

Discutesi il credito di 300 mila franchi per le spese di viaggio e di rappresentanza del presidente della repubblica.

Il ministro delle finanze dichiara che Mac-Mahon non accetta questo credito.

Maigne, radicale, combatte questo credito, dichiarandolo antidemocratico.

Say dice che, in seguito al linguaggio di Maigne, è meglio votare il credito, salvo di annullarlo se non sarà impiegato.

Il credito è approvato con 405 voti contro 32.

La Camera approva quindi il bilancio delle spese, che ascende a 2737 milioni.

Parigi, 4. — Un telegramma di Buenos-Ayres, in data 29 novembre, assicura che una rivoluzione, condotta da Alsina, è scoppiata a Buenos-Ayres e nella provincia di Entrerios.

Questo dispaccio non è però ancora confermato.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

CONCORSI A PREMI — MDCCCLXXVI

Sunto dei programmi.

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1877: — Programma di un ospedale per malattie contagiose, adatto alla città di Milano. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1200.

Tema per l'anno 1878: — Come si presenti, dopo gli ultimi studi, e come si possa risolvere, o far procedere verso la sua risoluzione, il problema dell'unità italo-greca, cioè il problema della particolare affinità originale, onde in seno alla famiglia indo-europea vadano più strettamente fra di loro congiunti gli Elleni e gl'Italioti. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1879: — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pomeridiane del 1° maggio 1879. — La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire 1000.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1877: — Determinare l'attuale longevità media dell'uomo in Italia, in confronto di quella dei diversi popoli della terra; compararla colla longevità dei popoli antichi, e indicare con quali mezzi si potrebbe prolungare la vita umana. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Tema per l'anno 1878: — Studio sperimentale dei fenomeni scoperti da Crookes intorno ad attrazioni e repulsioni esercitate da radiazioni. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Premi di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1877: — Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri, da sostituirsi all'attuale inumazione. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Altro tema per l'anno 1877: — Storia dell'Afide del frumento (*Thichea trivialis*), ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Tema per l'anno 1878: — Del suicidio in Italia. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 864.

Premio straordinario Castiglioni.

Tema per l'anno 1878: — Dimostrare se, per la profilassi contro il vaiuolo, debbasi la preferenza alla vaccinazione animale, o alla vaccinazione umanizzata. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 700.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1877: — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 31 gennaio 1877. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Ciani.

2° Concorso triennale, per l'anno 1877: — Nel 1877 il R. Istituto Lombardo assegnerà un premio di lire 1500 all'autore del miglior libro di lettura per il popolo italiano, che sarà stampato e pubblicato nei tre anni dal 1° marzo 1874 a tutto febbraio 1877. Tempo utile alla presentazione dei lavori pubblicati, tutto febbraio 1877.

Concorso straordinario per l'anno 1879. Tema: — Un libro di lettura per il popolo italiano. — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pomerid. del 31 dicembre 1878. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Fondazione dell'avv. Clemente Pizzamiglio.

Tema per l'anno 1877: — Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia de' diritti dei cittadini. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premio straordinario Cossa.

Tema per l'anno 1877: — Storia delle dottrine economiche nella Lombardia, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premi di fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1877: — La clinica e la patologia sperimentale del cervelletto, in relazione alle funzioni assegnate dalla dottrina di Gall a questo viscere. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1877. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1878: — Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni de' moderni sull'origine e sulla sede della parola. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1878. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1879: — Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1879. — Premio, lire 3000.

NB. Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato o spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.

NOTIZIE DIVERSE

Generoso dono. — Ci scrivono da Pavia che il signor Carlo Francesco Nocca, di quella città, con atto di spontanea e singolare munificenza, offerse di erigere a proprie spese in uno dei cortili di quella R. Università una statua ad Alessandro Volta.

Il nobile pensiero e il dono generoso ben meritano d'essere segnalati alla gratitudine della cittadinanza.

Ricompensa all'industria. — La Camera di commercio e industria di Rovereto ha aggiudicato per l'anno corrente al signor Giovanni Pezcoller, di quella città, pei velluti di seta della di lui fabbrica in Rovereto, la medaglia d'argento decretata dal III Congresso bacologico tenutosi nel 1872 nella stessa città.

Il tesoro di Micene. — Un telegramma spedito da Argo al *Times* il 25 novembre reca nuovi particolari sulle interessanti scoperte archeologiche che il dottore Schliemann va facendo a Micene.

Il dottore Schliemann, dice il dispaccio, nella tomba di cui abbiamo già fatto cenno, rinvenne una gran quantità di gioielli da donna, in oro, abilissimamente lavorati. Subito dopo di avere incominciati gli scavi in una tomba vicina all'anzidetta, egli vi scoperse una testa di vacca, in argento, di grandi dimensioni, con delle immense corna in oro puro. Vi trovò pure una gran cintura d'oro, cinque vasi d'oro e dei grandi bottoni dorati. Tutti questi oggetti sono di uno squisito lavoro. Il dottore Schliemann trovò pure nove vasi di argento e molte spade di bronzo, ma non trovò alcuna traccia di ferro.

Il disastro di Managua. — L'ultimo numero dell'*Eco d'Italia* di Nuova York scrive:

Alle ore 8 del 4 novembre la città di Managua, nella repubblica di Nicaragua, fu improvvisamente inondata da torrenti d'acqua provenienti dalle montagne, e che nel loro furore trasportarono alberi e pietre, per cui la parte commerciale di detta città fu interamente distrutta. Le acque trovarono uno scolo, lasciando però nelle vie un sedimento dello spessore di due o tre metri. Il sacrificio delle vite umane fino ad ora ascende a 15 persone.

Cinquecento case con tutto ciò che contenevano ruinarono completamente. Notizie dalle montagne, sorgenti dell'alluvione, attestano che tutto il ricolto del caffè è perduto. I danni si calcolano a dollari 1,000,000.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ANTICHITÀ CIPRIOTE

La scoperta di un gran numero di statue, di bassirilievi, di oggetti di bronzo, d'argento e d'oro fatta dal generale Luigi Palma, da Cesnola, dal 1866 al 1871, non è stata abbastanza considerata.

Questa collezione non essendo stata comperata dal British-Museum, venne trasportata in America, e figura oggidì nel Museo artistico di New-York, il quale la comperò per 61,888 dollari.

Da quell'epoca in poi il generale ha fatte altre scoperte nelle città sepolte e nei templi di Cipro.

Il *Times* pubblica un resoconto del risultato degli scavi con nuovo ardimento operati dal generale Palma negli ultimi quattro anni.

Il primo merito del generale Palma è quello di aver avuta la sagacia di notare che Cipro, essendo collocata nel punto del Mediterraneo che è più vicino all'antica culla della civiltà nella valle del Tigri e dell'Eufrate, dove furono fatte delle scoperte di valore inestimabile, era un territorio nel quale, secondo le probabilità, avrebbero dovuto scoprirsi dei tesori per l'arte e la scienza.

Sarebbe prematuro determinare i risultati di una scoperta tanto straordinaria di antichità in uno stato così perfetto di conservazione, monumenti di un tempo e di un popolo contemporanei per lo meno al regno di Tebe in Egitto.

Fra queste reliquie del passato si trova il sigillo ufficiale di Thetmosis III, il conquistatore egiziano di Cipro, sotto la minorità del quale sono state costruite la terza e la quarta piramide, ed il cui nome si trova sul famoso obelisco conosciuto sotto il nome di Aguglia di Cleopatra, e che data presumibilmente dal 1443 avanti G. C. Questo sigillo non è una pietra corrosa od infranta; è una pietra artisticamente incisa, legata in oro, e che conserva ancora il piccolo manubrio d'argento necessario per servirsene.

Altri oggetti di simile natura che concorrono a determinare le date ed a dimostrare la sorprendente perfezione cui la gliptica era giunta a quei tempi remoti, come cilindri babilonici in meteorite, in ematite, in corniola, in calcedonio, con intagli, e che risalgono all'809, al 1200 e fino al 1600 avanti Cristo, compongono questa collezione.

Un sigillo sul quale è scolpita la divinità egiziana Anubis, con una sigla fenicia, solleva delle quistioni interessanti.

Nella collezione si può constatare che il maggior numero dei sigilli e dei timbri ad anello, taluni dei quali sono in oro ed altri in argento, rimangono ancora attaccati alla sbarra sulla quale giravano, e che alle sue estremità è conterminata da mezzi anelli semplicissimi. I sigilli e timbri in oro sono generalmente perfetti ed eleganti, quelli in argento sono tutti anneriti ed ossidati in modo che non girano più sul loro pernio. L'argento sembra essere stato usato più che l'oro e forse era anche più cercato e di maggior valore. Ma gli oggetti di questo metallo si distruggono facilmente ed è raro trovarne nelle collezioni.

Non si era mai scoperto finora un così gran numero di vasi d'argento. Il generale Palma ne ha scoperti 270, dei quali molti sono quasi perfetti, e fra gli altri frammenti egli

ha trovato una massa compatta di patere amalgamate assieme dalla ossidazione nella stessa posizione nella quale erano state poste 2000 anni or sono.

L'oggetto meno deteriorato di tutti ed anzi quasi perfetto è un'elegante ampollina in forma di bulbo. Sgraziatamente la superficie di essa è ossidata e rimangono poche traccie dei fregi.

Devono citarsi anche un *aenochae*, calice di cinque pollici di diametro, con traccie dei ramoscelli di vite che lo adornavano; una patera con ornati di caprifoglio e di lotus; varii vasetti in forma di globi a disegni; altri adorni di linee geometriche. Importantissima fra tutti questi oggetti deve considerarsi una patera larga con ornamenti di stile squisito e singolarmente conservata, di argento dorato, con un diametro di sette pollici e mezzo, tutta smaltata di incisioni e di ornamenti rabescati, con animali, alberi convenzionali, divinità egiziane e cartelle.

Un piccolo calice d'oro è quasi altrettanto prezioso dell'oggetto sovraindicato. Ha cinque pollici di diametro e rappresenta una caccia. È un oggetto unico per la conservazione e la bellezza artistica. Rammentiamo ancora un corno dell'abbondanza di quindici pollici di lunghezza, in argento ricoperto qua e là di lamine d'oro.

L'uso delle lamine di argento, rame ed oro sembra essere stato molto in voga, ma esso ha prodotto l'effetto di danneggiare e di distruggere l'oro. Il metallo di classe inferiore rigonfiandosi per causa della ossidazione ha fatto scoppiare le lamine d'oro. Molti anelli ed altri oggetti dimostrano questo fatto, mentrechè gli oggetti di semplice argento sebbene molto corrosi, sono ancora completi e conservano la loro forma.

Quanto agli oggetti d'oro, ve ne sono alcuni di così perfetti come debbono essere usciti dalle mani dell'artefice.

Sono stati trovati braccialetti in gran numero colla forma di serpenti rientranti e di ogni specie dei tre metalli. Le teste dei serpenti sono mirabili per esecuzione. Ma è difficile sapere se questi braccialetti fossero destinati ad essere portati, giacchè molti di essi sono troppo piccoli per dar passo alla mano.

Due braccialetti d'oro massiccio semplicissimi e di una mediocre perfezione, colle estremità ricadenti, offrono un interesse particolare. Essi recano in dialetto ed in caratteri ciprioti l'iscrizione seguente: “ Eteandro re dei Pafioti. „ Questi braccialetti pesano più di tre libbre. Essi vennero rinvenuti nella camera che il generale ha sopranominata la *Camera dell'oro*. Probabilmente essi sono stati una offerta del re Eteandro alla divinità del tempio nel quale furono trovati. La data ne è dubbia nelle condizioni presenti della paleografia cipriota, ma può congetturarsi che essi sieno del sesto o settimo secolo avanti Gesù Cristo.

Siccome venne scoperta una quantità grandissima di anelli, molti dei quali corrispondono al cerchio delle dita ed altri sono molto più piccoli, il generale Palma suppone che essi servissero come monete. Ce ne sono taluni di così belli che farebbero la fortuna dei nostri gioiellieri più rinomati. Alcuni conservano ancora la pietra che vi fu incastonata o dei residui di smalti circondati da foglie d'oro nel genere di lavoro che suol chiamarsi “ tramezzato „ o di quell'altro metodo che si intitola “ rimesso. „

Molte agrafi e molti pendenti d'oro sono lavorati col metodo dell'incrostazione granulata degli antichi ornamenti etruschi scoperti in varie parti della Magna Grecia e dell'Etruria. Ma nessun lavoro etrusco può vincere in levigatezza, in regolarità e nel disegno questi capilavori degli antichi operai ciprioti.

In questa notevole collezione si riscontrano delle collane d'oro di perfettissimo lavoro e disegno. I fermagli d'una di esse rappresentano delle teste di leone, il cui tipo rammenta i leoni di pietra assiri, ma il lavoro ne è superiore e si accosta per lo stile alla scultura dei greci.

Fra le pietre incise è notevole un sardonico di quasi un pollice di diametro con due figure di personaggi che corrono: è Borea che rapisce Zefiro, una Venere dai capelli disciolti, un Mercurio ed un Plutone in atto di rapire Proserpina.

Di pietre incise si è trovata una magnifica testa di scettro in onice e molte piccole tartarughe della stessa pietra. Quest'ultime si solevano portare come amuleti ed erano consacrate alla divinità di Cipro, Venere.

Un cenno deve farsi circa il modo come questi oggetti furono trovati.

Dopo essersi procurato un firmano del sultano, il generale Palma incominciò i suoi lavori a Kitium, l'antico Kittim della Bibbia. Per qualche tempo gli scavi nelle tombe non produssero altro risultato che quello di dare la prova che esse erano già state esplorate e che i soldati le avevano tutte spogliate. In una si trovò infatti un dipinto rappresentante la figura di un soldato dell'epoca delle crociate.

A Golgos si scopersero un migliaio e più di statue mutilate ed una quantità d'altri oggetti. Fu a Kurium, l'antico Kurium di Pausania e di Strabone, che vennero scoperti gli oggetti sopra descritti. All'infuori di Neo-Paphos, non c'è località a Cipro la quale produca una maggior quantità di avanzi di Kurium.

Questa antica città è situata sulla costa occidentale dell'isola, all'ovest delle rovine di Palaeo Limisso. Era una città regia, piantata come un nido d'aquila sopra una roccia di più che 300 piedi di altezza ed inaccessibile da tre lati. Questa roccia che dista circa tre ore dalla spiaggia, ha due lati scendenti quasi a picco. Le impressioni dello scalpello vi si ravvisano ancora. A 40 piedi dal livello del piano vi fu praticata una loggia in modo da formare non una fortificazione ma una necropoli. Vi si riscontrano migliaia di tombe scavate nella roccia e contenenti spesso dei sarcofagi, in taluni dei quali si sono trovati degli scheletri, delle lampade di terra, delle anfore, uno specchio di rame, degli anelli d'oro, dei braccialetti d'argento ed infine un musaico di modello assiro.

Fu battendo sopra questo musaico che il generale Palma udì un suono che annunziava una cavità inferiore. Fece scavare per una profondità di 20 piedi e scoprì un passaggio praticato nella rupe di 4 piedi di larghezza e cinque di altezza, il quale altra volta comunicava evidentemente colle costruzioni superiori. Seguendo questo passaggio si giunse ad una piccola porta di pietra, che chiudeva una cella o stanza ingombra di terra. Il generale attendendo a vuotarla, battè col piede sopra un oggetto resistente, che era un braccialetto d'oro. In quella stanza e nelle altre adiacenti era custodito il tesoro del tempio.

Tutto fa ritenere che le ricchezze archeologiche di Cipro non sono affatto esaurite e che degli scavi ulteriori, praticati con assiduità e con senno, daranno risultati non meno preziosi di quelli che si sono ottenuti colle precedenti esplorazioni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 dicembre 1876 (ore 16 48).

Venti forti o fortissimi fra scirocco e libeccio in Liguria, nel centro della penisola, nel nord della Sardegna e all'ovest della Sicilia; deboli o moderati nel resto d'Italia. Mare grosso a Portotorres e a Piombino, agitato da Genova a Civitavecchia e a Po di Primaro. Barometro sceso da 6 a 9 mill., tranne nel sud della penisola, in Sicilia e a Cagliari. Cielo coperto in Piemonte, in Liguria, in Sardegna e in varii paesi dell'Italia centrale. Pioggia a Genova. Venti burrascosi in varii paesi della Gran Brettagna. Mare tempestosissimo all'est della Scozia. Scirocco forte e mare assai agitato a Pola e a Lesina. La notte scorsa venti forti di sud a Portoferrajo, e alla Palmaria sempre più deboli. Forti colpi di vento specialmente del terzo quadrante. Mari Liguro e Tirreno agitatissimi.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,6	756,9	755,4	756,5
Termomet. esterno (centigrado)	14,4	16,5	16,9	16,5
Umidità relativa...	81	82	80	83
Umidità assoluta...	9,85	11,50	11,54	11,57
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 32	S. 39	S. 36	S. 24
Stato del cielo.......	9. pochi strati	0. coperto	0. coperto	0. minaccioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. | Minimo = 13,0 C. = 10,1 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce.
Vento sud burrascoso nella notte e nel giorno.
Grande abbassamento del barometro nelle Isole Britanniche 720 mm.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	73 90	73 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 07 ½
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	558 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 05	108 80	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 51	27 46	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 96	21 93	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 02 1/2, 75 97 1/2 fine.

Il Deputato di Borsa: G. Pianciani.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di novembre 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,070,475 36
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,961,287 98		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 7,537,303 03	„ 25,498,591 01	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		„ 25,498,591 01
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,686,000 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,358,112 25	„ 12,008,742 57
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 13,881,604 69
Sofferenze				„ 424,024 49
Depositi				„ 19,442,676 60
Partite varie				„ 13,889,376 29
			TOTALE	L. 106,901,491 01
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,218,087 85
			TOTALE GENERALE	L. 108,119,578 86

PASSIVO.

Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	1,617,560 79	
	Straordinaria	745,203 32	„ 2,362,764 11
Circolazione biglietti di Banca			„ 47,420,912 50
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 88,424 91
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 529,477 34
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 19,442,676 60
Partite varie			„ 5,627,617 61
		TOTALE	L. 105,471,873 07
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 2,647,705 79
		TOTALE GENERALE	L. 108,119,578 86

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,226,501 „
Bronzo	„ 302,380 82
Biglietti consorziali	„ 4,121,705 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,419,888 54
TOTALE	L. 20,070,475 36

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 4 „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,270	3,363,500 00	Da levarsi di corso	0 50	221,121	110,560 50
	100	73,257	7,325,700 00		1	212,893	212,893 00
	200	46,129	9,225,800 00		2	213,867	427,734 00
	500	28,525	14,262,500 00		5	121,137	605,685 00
	1000	9,317	9,317,000 00		10	90,380	903,800 00
					20	83,287	1,665,740 00
		Totale L.	43,494,500 00			Totale L.	3,926,412 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 47,420,912 50 è di uno a 2 24

Il rapporto fra la riserva L. 16,364,554 21 { la circolazione L. 47,420,912 50, e gli altri debiti a vista „ 88,424 91 } . . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 875 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

5597

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventotto dicembre 1876 avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà in grado di aumento di sesto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi ad istanza dei signori Luigi Ambrogetti e Pietro Ossoli in danno del sig. Antonio Ossoli; quali fondi uniti ad altri furono espropriati ad istanza della signora Laura Andreuzzi in Stocchi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è la cifra apposta ad ogni lotto desunta dal prezzo aumentato del sesto, cioè:

1° lotto. Porzione di fondo, ossia la proprietà di sette sedicesimi della casa (escluso il seguente granaro di proprietà del debitore) posta in via della Bocca della Verità nn. 112, 113 114 e via della Fontanella n. 12, segnata nella mappa censuaria rione XII coi nn. 154 e 141, confinante i beni Ossoli, Pantanella, Trocchi e strada; lire 3950 56;

2° lotto. Granaro posto al primo piano della casa suddetta, avente ingresso al n. 114, confinante come sopra, segnato nella suddetta mappa al n. 141 sub. 1; lire 1516 66;

3° lotto. Tre delle quattro parti del fienile posto in piazza della Bocca della Verità n. 66, ed il fienile intero sito in detta contrada al n. 67, segnato al numero di mappa 167 sub. 3 e 167 sub. 1 rione XII, a confine coi beni Troili e strada, lire 2128;

4° lotto. Due fienili posti in via Porta Leone nn. 45 e 46, segnati nella mappa rione XII al n. 167 sub. 1, e 167 sub. 1 1|3, confinanti colla strada ed i beni Senni. Detti fienili sono *in solidum* gravati di canone in annui sc. 17 a favore del Capitolo di S. Maria in Cosmedin; lire 3785.

GIUSEPPE MONTEBOVE usciere
5558 presso il trib. civ. di Roma.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 gennaio 1877, alla pubblica udienza del tribunale di Viterbo, si procederà ad istanza di Giuseppe Colonna e a danno di Antonio Bovagi e Francesco Roncoli alla vendita giudiziale di due fondi stabili in Chia spettanti al primo, e di quattro in detta terra spettanti al secondo, alla base delle perizie elevate, e colle condizioni esposte nel bando emesso dal cancelliere di detto tribunale in data 21 cadente.

Viterbo, 30 novembre 1876.

5585 AVV. BARDI.

DIFFIDAZIONE.

Sabato Vito Rignani, negoziante in Roma, diffida il pubblico a non fare uso delle sotto descritte cambiali all'ordine suo con sua gira in bianco, smarritesi il 2 dicembre 1876, andandosi a rinnovare ambedue.

Descrizione degli effetti.

Accettazione Giuseppe Argentieri di Norcia, di lire 166 10, creata da Roma li 19 novembre 1876, per la scadenza del 30 aprile 1877, pagabile in Roma.

Accettazione Francesco Bellotti di Viterbo, di lire 164, creata da Roma li 23 novembre 1876, per la scadenza del 31 maggio 1877, pagabile in Viterbo.

Roma, 5 dicembre 1876.

5623 SABATO V. RIGNANI.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sez. 1ª,

Vista la relazione del giudice delegato, e viste le conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara che il ricorrente Edoardo Giovanni Battista Gaggero è l'unico erede del fu Filippo Gaggero, ed in tale sua qualità è a lui devoluto il certificato di rendita di lire venticinque, n. 27835, intestato al detto Filippo Gaggero, e vincolato per la cauzione d'usciere.

Genova, 15 novembre 1876.

RICCHINI pres.
5600 NARIZANO vicecanc.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato l'acquisto di chilogrammi 220,000 di tabacco in foglia Drama, si avvertono tutti coloro che vorranno concorrere a tale fornitura che l'Amministrazione esaminerà le offerte che le saranno per pervenire nel termine sotto indicato.

Le offerte potranno essere fatte tanto in base ai tipi predisposti dalla Regìa, quanto in base ai tipi presentati dagli stessi offerenti.

I detti chilogrammi 220,000 dovranno essere ripartiti in
25 0[0], cioè chilogrammi 55,000 di tipo A.
50 0[0], cioè chilogrammi 110,000 di tipo B.
25 0[0], cioè chilogrammi 55,000 di tipo C.

Il tabacco dovrà essere consegnato franco di spese nei magazzini della manifattura di Roma, nei mesi di settembre e ottobre 1877.

Le offerte per essere prese in esame, oltre alla indicazione distinta dei prezzi per ciascun tipo, dovranno:

1° Essere pervenute alla sede centrale dell'Amministrazione in Roma (via Due Macelli, n. 79) avanti le ore due pomeridiane del giorno 20 gennaio 1877 per mezzo degli uffici postali, in piego raccomandato e colla indicazione sulla busta: *Offerta per forniture foglie tabacco Drama;*

2° Essere guarentite da deposito fatto dall'offerente, o per conto di lui presso la Cassa dell'Amministrazione centrale della Regìa, di una somma equivalente al 10 0[0] dell'ammontare della fornitura risultante dall'offerta, quale somma può esse rappresentata da numerario o da titoli di rendita italiana valutata al corso di Borsa;

Nell'offerta dovrà essere indicato il numero e la data della quietanza rilasciata dalla Cassa dell'Amministrazione centrale della Regìa per l'effettuato deposito;

3° Essere regolarmente firmate dall'offerente, o se fatte per mezzo di procuratore, accompagnate da regolare atto di procura e compilate di conformità al modulo di sottomissione che si trova unito al capitolato d'oneri, e quindi contenere la dichiarazione di avere piena conoscenza del capitolato d'oneri a stampa dei 12 gennaio 1876, che è ostensibile, unitamente ai tipi predisposti dalla Regìa, fino da oggi presso l'ufficio di Economato dell'Amministrazione centrale in Roma.

L'Amministrazione dichiara che pel fatto dell'invito a prestar offerte non intende di assumere alcun impegno di fronte agli offerenti, tranne quello di far conoscere le proprie deliberazioni entro quindici giorni dal termine utile indicato per la presentazione delle offerte.

Roma, li 4 dicembre 1876. 5599

AVVISO

In seguito ad ordine emanato dall'inclito tribunale di giustizia, sezione cancelleria, relativamente alla successione della vedova Procla Danolly, ed alla causa pendente di Danolly contro Anstey 1876 D 159, i creditori di Procla Danolly, vedova, ultimamente domiciliata in Firenze nel Regno d'Italia, morta verso il mese di gennaio 1876, dovranno spedire per posta franco di porto al sig. Stafford Baxter Somerville 48 Cincolns Inn Fields, contea di Middlesex, avvocato della domandata Harriet Mary Petra Anstey, l'amministratrice dell'asse della defunta, non più tardi del 16 gennaio 1877 il loro nome e cognome, indirizzo e professione, non che una esposizione dettagliata dei loro crediti, la copia dei loro conti ed una descrizione della natura delle garanzie di cui sono possessori, e nel caso in cui non fossero per soddisfare tali domande, verranno assolutamente esclusi dal godimento del benefizio risultante dall'ordine sovra menzionato.

I creditori che siano detentori di garanzie dovranno presentarle all'illustrissimo sir James Bacon vicecancelliere sedente in camera n° 11 New Square Lincolns Inn Middlesex martedì 30 gennaio 1877 a mezzogiorno, ora fissata per l'aggiudicazione dei crediti.

1 novembre 1876.

5618 C. HARWOOD CLARKE Commesso in capo.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che essendo rimasta deserta la candela per lo appalto della vittitazione dello Stabilimento Annunciata, S. Teresa, S. Raffaele, Ospizio di Mendicità ed Ospedale, pubblicata nell'avviso della *Gazzetta Ufficiale* del 21 novembre ultimo scorso, e Giornale di Prefettura della provincia di Terra di Lavoro del 22 stesso mese, nei quali si stabiliva la razione giornaliera a centesimi cinquantuno e trecentoventitrè per la prima classe; a centesimi quarantatrè e novecentonovantanove per la seconda; a centesimi trentadue e trecentotrentatrè per l'Ospizio, e finalmente per l'Ospedale la ribassa del sei per cento sui prezzi di mercuriale, e per la cifra intera complessiva di lire sessantacinquemila circa annue, sotto tutti i patti e condizioni debitamente sviluppati nel capitolato; così per effetto di autorizzazione superiore si deviene alla seconda subastazione a termini abbreviati. E quindi si dà notizia al pubblico che nel giorno dieci del mese corrente avrà luogo il secondo incanto alle ore 10 1[2] a. m. nella sala della Congrega medesima, Corso Appio, restando fermi tutti i dettami inseriti nel precedente avviso.

Capua, 4 dicembre 1876.

5628 *Il Vicesegretario:* TITO BELLINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla deserzione dell'asta che si tenne il dì 30 novembre ultimo decorso, si procederà alle ore 11 antimeridiane di venerdì 22 dicembre stante, in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto della provincia o ad un suo delegato, ad un secondo esperimento d'asta per lo

Appalto del servizio di fornitura della colonia dei domiciliati coatti all'Isola del Giglio.

Il deliberamento avrà luogo quand'anche si presentasse un solo offerente.

La durata dell'impresa è stabilita per anni tre principiando col 1° di gennaio 1877 e terminando col 31 dicembre del 1879.

L'appalto sarà regolato dai capitoli generali e speciali dei 18 settembre 1876 che potranno esaminarsi nella segreteria della prefettura di Grosseto durante le ore d'uffizio.

L'asta sarà aperta sopra il prezzo unico di centesimi sessanta (60) per ogni giornata di presenza di ciascun coatto sano ed ammalato, ed in questa diaria s'intende compreso ogni compenso per le forniture fatte dall'appaltatore, salvo la eccezione prevista dall'art. 26 del suddetto capitolato. Le offerte di ribasso dovranno esser fatte in ragione decimale non inferiori a cinque millesimi di lira. L'ammontare presuntivo dell'appalto in base al numero medio di 200 coatti presenti nella colonia è di lire centotrentamila (L. 130,000).

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e regolata secondo le prescrizioni del regolamento approvato col R. decreto dei 4 settembre 1870, n. 5832, in base al quale avranno luogo la stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno giustificare, all'Autorità che la presiede, la loro idoneità e responsabilità; e dovranno esibire il titolo comprovante il deposito interinale fatto nella Tesoreria provinciale di lire tremila (3000).

La cauzione definitiva è di lire 160 di rendita annua del Debito Pubblico italiano, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto nei modi prescritti dalla legge.

Per abilitare l'appaltatore ad una costante regolarità nel servizio, sul finire di ogni mese gli sarà spedito a conto delle sue competenze sulle Casse erariali un mandato di pagamento per una somma corrispondente in approssimazione a due terzi della fornitura di un mese. La cifra di questi acconti sarà stabilita approssimativamente al principio di servizio di fornitura, salvo a fissarla in più esatta proporzione nell'importo effettivo delle somministrazioni dopo la liquidazione dei conti dei trimestri successivi.

In caso di non seguito servizio per parte dello appaltatore, vi provvederà d'uffizio l'Amministrazione, rivalendosi sulle competenze trimestrali di lui, ed occorrendo, anche sul fondo di cauzione.

Effettuandosi il deliberamento, il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Grosseto, lì 3 dicembre 1876.

5617 *Il Segretario Delegato:* E. LUZZI.

SOCIETÀ ROMANA DELLE MINIERE DI FERRO
E SUE LAVORAZIONI

In virtù di deliberazione del Consiglio direttivo viene convocata l'assemblea generale per il dodici del prossimo dicembre, alle undici antimeridiane, nella sala Dante in via della Stamperia, n. 4. Il deposito delle azioni per intervenirvi e dare il voto dovrà essere fatto anteriormente al giorno della riunione nell'ufficio della Società in piazza di S. Carlo a Catinari, n. 113.

Ordine del giorno:

1° Rapporto dei sindacatori del bilancio dell'anno 28°;
2° Rapporto dell'intendente e comunicazioni relative all'amministrazione;
3° Nomine relative al Consiglio di Direzione.

Roma, 22 novembre 1876.

5439 *Il Segretario del Consiglio Direttivo:* DOMENICO avv. BIGIONI.

Provincia di Lecce — Circondario di Taranto
COMUNE DI GROTTAGLIE

Manifesto.

Si previene il pubblico che in data di oggi 30 novembre 1876 si è aggiudicato a favore di Vincenzo Di Palma, garentito solidalmente da suo padre Antonio, l'appalto dei dazi governativi e comunali, sui vini e spiriti, carni fresche e salate, e farine, pane e paste, per la complessiva somma di lire ventisettemila cinquecento annue, per la durata di quattro anni a far tempo dal 1° gennaio prossimo venturo anno 1877, e con tutti i patti e condizioni contenute nel primo avviso d'asta del 13 novembre volgente mese.

Chiunque quindi intenderà produrre offerta del ventesimo in aumento del prezzo di aggiudicazione, potrà farlo da oggi fino alle ore dieci antimeridiane del dì sedici dicembre prossimo entrante mese.

Grottaglie, 30 novembre 1876.

5622 *Il Sindaco:* BLASI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA DI CREDITO VENETO

VENEZIA

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 33 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in **assemblea generale straordinaria** pel giorno 17 dicembre p. v., all'ora 1 pomeridiana, nella Sede della Banca a San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Proposta del Consiglio di amministrazione:

a) Per ulteriore riduzione di capitale;

b) Per subordinata ulteriore riduzione del numero delle azioni.

2º Per conseguenti ed ulteriori modificazioni ad alcuni articoli dello statuto in seguito all'eventuale adozione delle proposte al nº 1, lettere *a*, *b*.

Venezia, 26 novembre 1876.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
N. PAPADOPOLI.

Il Direttore: ARNOLDO LEVY.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 7 decembre, a scelta degli azionisti, in

Venezia, presso la Sede della Banca di Credito Veneto;

Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente;

Torino, presso la Banca di Torino.

NB. Per le proposte di cui al nº 1 (lettere *a*, *b*) e nº 2, l'Assemblea delibera validamente coll'intervento di 25 soci aventi diritto di voti e rappresentanti 1/3 del capitale sociale.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 34. L'adunanza generale si compone di tutti i soci che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino dai registri possessori di almeno venti azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno venti azioni al portatore, sia nella Cassa della Società, sia presso quegli altri Istituti che saranno designati nell'avviso di convocazione.

Art. 35. Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze, le azioni coi relativi certificati devono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 36. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso sullo stesso biglietto.

Art. 39. Qualora nel giorno fissato per la convocazione, sia ordinaria che straordinaria, non intervenga un numero di azionisti e una rappresentanza di voti sufficienti per la validità delle deliberazioni, l'assemblea sarà nuovamente convocata, con intervallo dalla prima non maggiore di giorni venti.

Questa seconda convocazione è fatta mediante avviso pubblicato per tre volte nei giornali di cui sopra, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

L'avviso dovrà avvertire che le deliberazioni prese in questa seconda riunione saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Però in detta riunione non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per l'adunanza di prima convocazione.

Art. 44. L'Assemblea generale delibera con due terzi di voti:

1º Sullo scioglimento della Società prima della scadenza del termine stabilito per la sua durata, e, salva l'approvazione governativa, sulla proroga di essa oltre questo termine;

2º Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi al presente statuto, salva l'approvazione governativa;

3º Sulla fusione o annessione con qualunque altra Società.

Per le deliberazioni comprese nel presente articolo è necessario l'intervento all'assemblea almeno di 25 soci aventi diritto di voto e rappresentanti complessivamente almeno un terzo del capitale sociale. 5539

(2ª *pubblicazione*).

CITTA' DI DOMODOSSOLA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 10 dicembre corrente, alle ore 11 del mattino, si terrà nanti il signor sindaco pubblico incanto per l'appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali di consumo pel quadriennio 1877-1880, sul prezzo di annue lire 28,200.

Il deliberamento seguirà al migliore offerente all'estinzione della 3ª candela vergine.

Per adire all'asta occorre il deposito del decimo del canone annuo in denaro od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, oltre a lire 500 per le spese.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni otto e scadranno col mezzodì del 18 detto mese.

I capitoli d'onere deliberati dal Consiglio comunale ed approvati dalla prefettura sono depositati nella segreteria municipale, visibili a chicchessia nelle consuete ore d'ufficio.

Domodossola, 1º dicembre 1876.

5590 *Per l'Amministrazione Civica:* MANTELLI Segr. capo.

BANCA SICILIANA

In esito alle deliberazioni prese dall'assemblea generale degli azionisti della Banca Siciliana nella tornata del 19 novembre ultimo, resta l'assemblea suddetta convocata per il giorno di domenica 14 gennaro 1877, nel solito locale del Palazzo di Città, alle ore 10 pom., affine di deliberare sulle seguenti materie, cioè:

In seconda convocazione:

1º Che il Consiglio d'amministrazione con la maggioranza di due terzi del numero dei suoi membri, siano presenti o no, debba in ogni quadrimestre stabilire la tabella delle persone, siano soci o no, con le quali possano farsi operazioni di quelle indicate nei capoversi II e III dell'articolo 4º degli statuti, ed in generale qualunque operazione di credito, e l'ammontare della cifra per cui possa darsi credito a persona notata.

2º Diminuzione ad un numero minore a 15 dei componenti il Consiglio di amministrazione.

In prima convocazione:

1º Osservazioni al rapporto della Commissione dell'assemblea.

2º Elezione di consiglieri d'amministrazione e censore.

Messina, 2 decembre 1876.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
5607 PAOLO GRILL.

COMUNE DI CASALBUTTANO ED UNITI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 19 prossimo mese di dicembre, alle ore 10 antim., nell'ufficio comunale di Casalbuttano, si terrà un esperimento d'asta sotto la presidenza del sottoscritto, o chi per esso, per l'appalto dei lavori e forniture in parte a corpo ed in parte a misura, per la manutenzione novennale di queste strade comunali e cimiteri.

Per norma degli aspiranti si fa noto quanto segue:

1º Che il prezzo delle opere e provviste a misura, compreso l'importo di miglioria, è di annue lire 5095 03;

2º Il contratto si riterrà nei suoi effetti dal giorno della definitiva aggiudicazione;

3º L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione della candela e sotto l'osservanza delle formalità tutte prescritte dal vigente regolamento di Contabilità dello Stato, e sotto i patti e condizioni di cui al capitolato che trovasi fin d'ora ostensibile presso l'ufficio di segreteria dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno;

4º L'asta sarà ritenuta deserta se non si avrà almeno il concorso di due aspiranti;

5º L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatta la maggiore offerta in ribasso sulla cifra di lire 5095 03, alla quale vennero valutate le opere di manutenzione e miglioria, come da perizia in atti;

6º Chi vorrà adire all'asta dovrà depositare la somma di lire 509 50 in danaro od in biglietti della Banca Nazionale a titolo di cauzione provvisoria e a garanzia della sua offerta;

7º All'asta non si potranno fare offerte inferiori a lire 10;

8º I concorrenti saranno tenuti di giustificare, all'atto dell'aprimento dell'asta, con regolari documenti, la loro idoneità ad assumere contratti della natura di quello in discorso;

9º Il termine dei fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sarà stabilito a giorni 15 da quello d'asta, per cui scadrà il giorno 3 gennaio 1877, alle ore 12 meridiane;

10º L'asta sarà definitivamente aggiudicata se così piacerà alla stazione appaltante.

Dall'Ufficio comunale di Casalbuttano, li 28 novembre 1876.

5621 *Il Sindaco:* RUGARLI.

PRESTITO AD INTERESSI
della Città di Castellammare di Stabia

Quindicesima Estrazione 30 novembre 1876

SERIE A — NUMERI ESTRATTI

111 134 351 645 710 986 1149 1258 1400

Le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili con lire 300 oro dal 31 dicembre corrente anno 1876:

In **Castellammare**, presso la Cassa municipale.
In **Napoli**, presso Onofrio Fanelli.
In **Torino**, presso U. Geisser e C.
In **Roma**, presso F. Wagnière e C.
In **Firenze**, presso Giustino Bosio.
In **Parigi**, presso la Banque Générale de Crédit, 7, rue Lafayette.

La 16ª estrazione avrà luogo il 31 marzo 1877 con nº 10 obbligazioni da rimborsare.

Le obbligazioni 283, 835, 849, 853, 868, 882, 1074, 1115, 1169, 1406 precedentemente estratte e non ancora a tutt'oggi presentate, non hanno diritto al pagamento dei cuponi scaduti e da scadere, ma al rimborso di 300 lire oro.

Castellammare di Stabia, 30 novembre 1876.

Il Sindaco ff.: Cav. GIUSEPPE MOSCA.

5578 *Il Segretario:* DOMENICO MILONE.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Novembre 1876* del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Cassa e riserva				L. 18,550,313 54
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 13,683,996 31	19,278,261 80	„ 19,278,261 80
	id. maggiore di 3 mesi	„ 861,461 79		
	Cedole di rèndita e cartelle estratte	„ 4,732,803 70		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 4,039,403 79
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,969,333 37	„ 2,069,035 71
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni e Cassa di previdenza		„ 67,819 61	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 31,882 73	
Crediti				„ 5,274,008 06
Sofferenze				„ 3,981,261 81
Depositi				„ 9,483,017 90
Partite varie				„ 9,780,350 01
			TOTALE	L. 72,455,652 62
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,202,595 10
			TOTALE GENERALE	L. 73,658,247 72

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 8,800,000 „
Massa di rispetto		„ 6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa		„ 32,123,998 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 16,948,321 81
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 9,483,017 90
Partite varie		„ 4,716,422 92
	TOTALE	L. 72,078,570 59
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,579,677 13
	TOTALE GENERALE	L. 73,658,247 72

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 9,048,580 „
Argento		„ 4,091,258 37
Bronzo		„ 3,743 17
Biglietti consorziali		„ 4,878,317 „
	CASSA	L. 18,021,898 54
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 528,415 „
	TOTALE	L. 18,550,313 54

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 115,862	L. 5,793,100 „
da L. 100	70,928	„ 7,092,800 „
da L. 200	28,218	„ 5,643,600 „
da L. 500	11,835	„ 5,917,500 „
da L. 1000	5,463	„ 5,463,000 „
	SOMMA	L. 29,910,000 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 1	NUMERO: 152,961	L. 152,961 „
da L. 2	60,426	„ 120,852 „
da L. 5	123,395	„ 611,975 „
da L. 10	82,113	„ 821,130 „
da L. 20	25,354	„ 507,080 „
	TOTALE	L. 32,123,998 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 32,123,998 00 è di uno a 2 677

Il rapporto fra la riserva „ 18,021,898 54 { la circolazione L. 32,123,998 00 e gli altri debiti a vista „ 16,948,321 81 } „ 49,072,319 81 è di uno a 2 723

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4 1/2	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 27 novembre 1876.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

5562

BANDO A PRIMO RIBASSO.

(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza del signor Fortunato Terenzi, domiciliato elettivamente in Roma, in piazza SS. Apostoli, palazzo Odescalchi, presso il procuratore signor Enrico Tosi dal quale viene rappresentato,

Io sottoscritto Mastrelli Enrico, usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma, ho pubblicato il bando formato dal signor cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma il 30 novembre 1876 per la vendita giudiziale del seguente stabile d'avere luogo avanti la seconda sezione di questo tribunale nella pubblica udienza del giorno 4 gennaio 1877, in danno degl espropriati signora Giacinta Miller e Michelina Miller e Domenico Crescenzi di lei marito, signori Maria Antonelli, Achille Antonelli, Pietro Antonelli, come padre e legittimo amministratore del minore Filippo Antonelli, e Giuseppe Niccolini, come curatori della eredità del fu Pio Miller, gli altri come eredi del medesimo, tutti domiciliati in Frascati, tranne i coniugi Michelina Miller e Domenico Crescenzi.

Descrizione del fondo.

Secondo piano della casa sita in Frascati nella via Bezzecca, 39, e segnata nella mappa censuaria al n. 336, composta di num. 6 vani, confinanti Giacinta Miller, Gaspare, Luigi e Giovanni Tanari.

Vi gravita sulla intiera casa l'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 55 31 sul reddito imponibile di lire 442 50.

Roma, 1° dicembre 1876.

5603 ENRICO MASTRELLI usciere

Tribunale civile di Frosinone.

Bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Giuseppe Tagliaferri di Alatri, quale cessionario di Angelo Ranaldi, a mezzo dell'usciere Rosati Lorenzo con atto di precetto 2 ottobre 1875 per un credito di lire 414 60 furono oppignorati a Domenico Lazzari di Anagni i seguenti stabili che innanzi al tribunale sullodato saranno venduti ai pubblici incanti nella udienza 12 gennaio 1877:

1. Terreno in territorio di Alatri alla contrada Valle la Vena, mappa n. 68, e per il prezzo offerto di lire 48 60, eguale 60 volte il tributo diretto;
2. Terreno alla contrada suddetta, enfiteutico a Ranaldi, mappa sezione 6ª, n. 111, e per il prezzo offerto di lire 21 60, eguale al tributo moltiplicato per 30;
3. Terreno alla contrada suddetta, enfiteutico a Rossilli, in mappa sez. 6ª, n. 113, e per il prezzo di lire 17 70, eguale 60 volte il tributo diretto;
4. Casa di un ambiente posta in Alatri al vicolo S. Salvatore, in mappa 318, e per il prezzo offerto di lire 101 40, eguale 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

Frosinone, 27 novembre 1876.

5620 C. KAMBO proc.

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore del signor Decio Vallati ha proposto istanza in data di oggi all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Roma, diretta a sentir nominare un perito per procedere a carico di Pasquale Sessi alla stima del terreno seminativo olivato posto in Albano, vocabolo Grotta, della superficie di tavole 17 e cent. 34, ed estimo catastale di lire 351 79, enfiteutico a D'Antonio Grandjurque, pignorato in seguito a precetto immobiliare 14 settembre 1876, trascritto all'officio delle ipoteche di Roma li 21 ottobre 1876, vol. 62, n. 5981.

Roma, 4 dicembre 1876.

5606 ANT. avv. GUERRA procuratore del sig. Decio Vallati.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

(1ª pubblicazione)

PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura della Casa Penale di Oneglia.

Riuscito deserto l'incanto seguito addì 30 dello scorso mese di novembre per l'appalto delle forniture alla Casa penale di Oneglia, devesi procedere ad un secondo esperimento nel quale si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata.

Si fa quindi noto che nel giorno di sabato 23 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso la prefettura di Porto Maurizio l'incanto che sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle indicate nella tavola qui in calce.

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1881.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della tavola seguente.

3. L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie il vitto stabilito dalla tavola R del capitolato, e dalle tavole annesse al regolamento 27 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

4. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della tavola suddetta.

5. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione e l'approvazione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

6. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

7. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture di cui nell'articolo 69 dei capitoli, non sono soggetti a ribasso.

8. Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

9. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo descritti nella tavola Q dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura e la Direzione della Casa penale di Oneglia.

10. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

11. In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di presentata offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 7 gennaio 1877, alle ore 12 meridiane.

12. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

13. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

14. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTO carcerario componente il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Diaria fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Porto Maurizio	Casa penale di Oneglia	Anni cinque dal 1° gennaio 1877	Mantenimento Parte 1ª titolo 2° della parte 2ª	B, E, H, M, modificate col R. decreto 24 maggio 1874, n. 1928 (Serie 2ª). O, P, Q, parte 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	821,250	L. 0 80	L. 4000	L. 4000	5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento lo appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Porto Maurizio, addì 1° dicembre 1876.

Il Segretario delegato a ricevere gli atti pubblici
NICOLINI D. PAOLO.

5616

ESATTORIA D'ACQUAPENDENTE

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che nel locale della Regia pretura in Acquapendente, nel giorno 28 dicembre 1876, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, nei giorni 2 e 7 gennaio 1877, si procederà alla vendita coatta dei seguenti immobili:

A danno di Modesti Pasquale, vigna con bosco ceduo. Prezzo d'incanto lire 289 80 — A danno di Gentili Vittoria, terreno Il Vignelo. Prezzo d'incanto lire 168 — A danno di Somburdelli Giuseppe, casa d'abitazione. Prezzo d'incanto lire 263 40 — A danno di Camilli Giuseppe, casa d'abitazione. Prezzo d'incanto lire 1316 40 — A danno di Bisti Agnese, vigna con bosco ceduo. Prezzo d'incanto lire 217 20 — A danno di Bellavita Maria Let., terreno. Prezzo d'incanto lire 172 80.— A danno di Falzacappa Marzio, terreno. Prezzo d'incanto lire 715 80 — Totale dei prezzi d'incanto lire 3143 40.

Acquapendente, 2 dicembre 1876.

5610 *L'Esattore:* RAFFAELE VESPI.

ESATTORIA DI ONANO.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che nel locale della Regia pretura in Acquapendente, nel giorno 28 dicembre 1876, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, nei giorni 2 e 7 gennaio 1877, si procederà alla vendita coatta dei seguenti immobili:

A danno di Cosimi Giacomo, vigna. Prezzo d'incanto lire 211 80 — A danno di Alfonzi Margherita, terreno seminativo. Prezzo d'incanto lire 33 — A danno di Fabbrini Maddalena, casa. Prezzo d'incanto lire 72 60 — A danno di Manzoni Adamo, casa. Prezzo d'incanto lire 145 80 — A danno di Puoni Giuseppe, casa. Prezzo d'incanto lire 72 60 — A danno di Sanetto Rosa, casa. Prezzo d'incanto lire 87 60 — A danno di Sarti Trifone, casa. Prezzo d'incanto lire 117 — A danno di Palandra Vincenzo, casa. Prezzo d'incanto lire 146 40 — A danno di Biagi Stella ed Elisa, vigna. Prezzo d'incanto lire 45 — A danno di Camilli Francesca, casa. Prezzo d'incanto lire 72 60.

Onano, li 2 dicembre 1876.

5608 *Per l'Esattore:* A. GOLINI Collettore.

N. 59.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimer. del giorno VENTUNO del mese di dicembre 1876, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1º Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2º Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico numero 5-*B*, piano terzo, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3º Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4º La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5º Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

6º Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7º Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta il 10 0[0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8º La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. in una delle sale della Giunta liquidatrice.

9º Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10º Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
206	Monaci Benedettini di San Paolo	Un vano terreno, ad uso di forno, posto in Nazzano, in via Capo di Croce, o Piazza dei Pozzi, al civico numero 103, descritto in catasto (Prospetto A dei fabbricati) al numero 147, con una rendita accertata di annue lire 145. Confina con la via o piazza suddetta e con altro spazio pubblico, salvi altri più veri confini. È affittato verbalmente, e col patto di risoluzione in ogni tempo, a Fabianesi Filippo, che ne paga la corrisposta in ragione di annue lire 125.	1,500 »	150 »	10 »
207	Idem	Due vani terreni della casa posta in Nazzano in via del Monte, civico numero 28, descritti in catasto al numero di mappa 180 1[2 (per un sol vano al 1º piano ed al civico numero 42), con una rendita accertata di annue lire 32 50. Confinano con la strada pubblica e con le proprietà di Quadrani Francesco e Quercioli Agostino, salvi, ecc.; e presentemente non sono affittati.	300 »	30 »	10 »
378	Idem	Porzione dei prati così detti del *Valco*, posti presso la basilica di S. Paolo fuori le mura, e precisamente l'appezzamento che nel tipo annesso al capitolato si vede delineato sotto i numeri 63 sub. 1 e 649 1[2 della mappa sezione 1ª del suburbano di Roma, e che al catasto è descritto per una superficie di tavole censuali 204 60, pari ad ettari 20 ed are 46, con un estimo di scudi 6312 65, pari a lire 33,930 49. Confina con la strada di S. Paolo, ovvero Ostiense, con altra proprietà del già Monastero e con quelle di Villani, Notarangeli, Gavazzi, Celli, Di Chiaro e Polverosi, salvi, ecc. È affittata, insieme con altri prati e la tenuta di Dragoncello, a De Angelis Pietro sino al 30 settembre 1877, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 3260.	57,500 »	5,750 »	200 »
379	Idem	Altra porzione dei prati così detti del *Valco*, posti presso la basilica di S. Paolo fuori le mura, e precisamente l'appezzamento che nel tipo annesso al capitolato si vede delineato sotto il numero 63, 1ª rata, della mappa sezione 1ª del suburbano di Roma, di una superficie (calcolata nella mappa stessa) di tavole censuali 286 96, pari ad ettari 28, are 69 e centiare 60, con un estimo proporzionale di scudi 8978 98, pari a lire 48,262 02. Confina colla strada di S. Paolo, ovvero Ostiense, con altre proprietà del già Monastero e con quelle dell'Ospedale dei Fate-Bene Fratelli e di Ciavattini Vincenzo, salvi, ecc. È affittata, insieme con gli altri prati e la tenuta di Dragoncello, a De Angelis Pietro sino al 30 settembre 1877, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 4683 87.	82,400 »	8,240 »	200 »
380	Idem	Altra porzione dei prati così detti del *Valco*, posti pressa la basilica di S. Paolo fuori le mura, e precisamente l'appezzamento che nel tipo annesso al capitolato si vede delineato sotto il numero 63, 2ª rata, della mappa sezione 1ª del suburbano di Roma, di una superficie (calcolata nella mappa stessa) di tavole censuali 75, pari ad ettari 7 ed are 50, con un estimo proporzionale di scudi 2346 75, pari a lire 12,613 78. Confina colla strada di S. Paolo, ovvero Ostiense, con altra proprietà del già Monastero, con quelle degli eredi Salviucci e dei fratelli Serafini, con la Marrana di Grotta Perfetta e col fiume Tevere, salvi, ecc. È affittata, insieme con gli altri prati e la tenuta di Dragoncello, a De Angelis Pietro sino al 30 settembre 1877, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 1200.	21,300 »	2,130 »	100 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
381	Monaci Benedettini di San Paolo	Altra porzione dei prati così detti del *Valco*, posti presso la basilica di S. Paolo fuori le mura, e precisamente l'appezzamento che nel tipo annesso al capitolato si vede delineato sotto il numero 62 della mappa sezione 1ª del suburbano di Roma, e che al catasto è descritto per una superficie di tavole censuali 70 26, pari ad ettari 7, are 2 e centiare 60, con un estimo di scudi 2198 44, pari a lire 11,816 61. È di figura pressochè triangolare e confina colla strada di S. Paolo, ovvero Ostiense, con un vicolo vicinale e con la Marrana di Grotta Perfetta, salvi, ecc. È affittata, insieme con gli altri prati e la tenuta di Dragoncello, a De Angelis Pietro sino al 30 settembre 1877, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 1143.	20,200 »	2,020 »	100 »
382	Ex-Convento dei Carmelitani in S. Maria della Traspontina a Roma.	Terreno, parte vignato e parte seminativo, posto nel comune di Campagnano, in contrada la Madonna delli Vani o Santa Maria, descritto in catasto ai numeri 1111 e 1256 della mappa sezione 1ª di quel territorio, per una superficie di tavole censuali 5 54, pari ad are 55 e centiare 40, con un estimo di scudi 45 46, pari a lire 244 35. Confina con la pubblica strada e con le proprietà di Cappelli Maria, Bruschi Ippolito e Cappelli Benedetto, salvi, ecc. È ritenuto in affitto, per contratto verbale scadibile il 1° novembre 1877, da Michele Amadei che ne paga l'annua corrisposta di lire 30.	480 »	50 »	10 »
383	Idem	Terreno, seminativo in parte e parte boscato, posto nel comune di Campagnano, contrada Li Pizzi, descritto in catasto ai numeri 288 e 289 della mappa sezione 4ª di quel territorio per una superficie di tavole censuali 7 14, pari ad are 71 e centiare 40, con un estimo di scudi 27 40, pari a lire 147 27. Confina con le proprietà di Paroncini Marianna, del principe Chigi e del benefizio Penna, salvi, ecc. È affittato per contratto verbale scadibile li 31 dicembre 1876 a Fantaroni Francesco, che ne paga l'annua corrisposta di lire 13 43.	270 »	30 »	10 »
384	Idem	Terreno seminativo posto nel comune di Campagnano in contrada Follettino, descritto in catasto al numero 328 della mappa sezione 4ª di quel territorio per una superficie di tavole censuali 6 88, pari ad are 68, centiare 80, con un estimo di scudi 10 04, pari a lire 53 96. Confina con la pubblica strada e con le proprietà di Petrini Pietro, Salvatori Lucia, Vicerè Vincenzo e Ricchi Venanzio, salvi, ecc. Si ritenne in affitto da Serafini Lucia che ne pagava l'annua corrisposta di lire 7 50.	140 »	15 »	10 »
385	Idem	Terreno boschivo posto nel comune di Campagnano, in contrada il Carniolo o Cagnolo, descritto in catasto al numero 494 della mappa sezione 5ª di quel territorio per una superficie di tavole censuali 10 54, pari ad ettari 1, 05, 40, con un estimo di scudi 27 40, pari a lire 147 27. Confina con la pubblica strada, col fosso, e con le proprietà di Maggiorani Anna e Ferretti Giuseppe, salvi, ecc. Si tiene in affitto per contratto verbale scaduto il 1° settembre p. p. da Beni Vincenzo, che ne paga l'annua corrisposta di lire 25.	430 »	45 »	10 »
386	Idem	Casipola posta nella terra di Campagnano, in piazza del Forno, descritta in catasto al numero 1000 di mappa, per *Piani* Terreno Primo / *Vani* 1 1 ; con una rendita accertata di annue lire 53 75. Confina con la piazza suddetta, con la strada e con la proprietà di Fioravanti Domenico, salvi, ecc. Per contratto verbale scaduto li 31 ottobre 1876 si tiene in affitto da Michele Amadei, che ne paga l'annua corrisposta di lire 53 75.	880 »	85 »	10 »
387	Idem	Porzione di casa posta nella terra di Campagnano in via Monte San Giovanni, descritta in catasto al numero 319 sub. 2 di mappa, per un vano al primo piano, con una rendita accertata di annue lire 43. Confina la casa per due lati con la strada, e nel resto con la proprietà di Gismondi Bernardino, salvi, ecc. Per contratto scaduto li 31 ottobre p. p. si tiene in affitto da Bonimelli Pietro, che ne paga l'annua corrisposta di lire 43.	660 »	70 »	10 »
388	Idem	Porzione di casa posta nella terra di Campagnano in via del Forno o piazza di Pietracupa, descritta in catasto al numero 1004 sub. 1, 2ª rata, per vani tre al primo piano, con una rendita accertata di annue lire 110. Confina con la strada o piazza e con le proprietà di Graziosi Donato e della Confraternita del Sagramento, salvi, ecc. Per contratto verbale scaduto li 31 marzo p. p. è affittata a Ricci Giuseppe, che ne paga l'annua corrisposta di lire 110.	1,690 »	170 »	10 »
389	Idem	Porzione di casa posta nella terra di Campagnano, in borgo Paolino, descritta in catasto al numero 103 sub. 1, per un vano al primo piano, con una rendita accertata di annue lire 53 75. Confina con la strada e con la proprietà degli eredi Gentili e di Leonelli Pietro, salvi, ecc. Per contratto verbale scaduto li 28 febbraio p. p. è affittata a Petrignani Domenico, che ne paga l'annua corrisposta di lire 53 75.	820 »	85 »	10 »

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
390	Ex-Convento dei Carmelitani in S. Maria della Traspontina a Roma.	Grotta e cantina poste nella terra di Campagnano, a borgo Paolino, sotto la porta, descritte in catasto al numero 29 di mappa per *Piani* Sotterra Terreno / *Vani* 1 1; con una rendita accertata di annue lire 10 75. Confina con la strada del borgo suddetto e con la proprietà dei fratelli Venturi, salvi, ecc. Per contratto verbale scaduto li 30 settembre p. p. è affitata a Serafini Lucia, che ne paga l'annua corrisposta di lire 10 75.	170 »	20 »	10 »
391	Idem	Vano terreno posto nella terra di Campagnano, in contrada S. Andrea, o via della Valle, descritto in catasto al numero 926 di mappa, con una rendita accertata di annue lire 10 75. Confina con la strada e con le proprietà di Carnevali Maria e di Quercioli Lucia, salvi, ecc. Per contratto verbale scaduto li 15 febbraio p. p. è affittata a Pagliani Domenico, che ne paga l'annua corrisposta di lire 10 75.	170 »	20 »	10 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione datane in questo avviso, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dagli Enti e si ritengono dagli attuali affittuari. — Per norma degli aspiranti ai quattro lotti 378 al 481, si dichiara che per la manutenzione e spurgo della marrana di Grotta Perfetta e delle forme adacquatorie dei prati del Valco vi ha una spesa annua di circa lire 180 da ripartirsi a suo tempo (fra il marzo e l'aprile) a carico degli acquirenti degli stessi quattro lotti in proporzione dei rispettivi tratti e della marrana e delle forme.

Roma, addì 4 dicembre 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

5615

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 791)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 dicembre 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5778	5404	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Seminario vescovile di Anagni — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Casale di Lauri, confinante coi beni di Magni Alessandro, di Santa Maria e con quelli della Cava, in mappa sez. VII, n° 106 (1, 2), estimo scudi 91 60 — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Casale di Lauri, confinante coi beni di Magni Alessandro e con quelli del Seminario d'Anagni, in mappa sezione VII, numeri 104, 105, estimo scudi 112 99 — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo L'Arena, confinante coi beni di Santa Maria, altri beni dell'Ente e colla strada, in mappa sezione VII, n° 97, estimo scudi 176 29. Totale estimo scudi 380 88. Affittati dall'Ente morale a Lauri Leopoldo	3 68 20	36 82	8928 07	892 81	560	21 agosto 1876 Avviso num. 722

5576

Roma, addì 30 novembre 1876.

L'Intendente: TARCHETTI.

REGIA PREFETTURA DI SIENA

AVVISO D'ASTA per la vendita di materiali sopravanzati alla costruzione della ferrovia Asciano-Grosseto.

Stante le deserzioni d'asta avvenute nei giorni 25 marzo e 6 maggio ultimi scorsi per la vendita dei materiali predetti divisi in 12 lotti, il R. Ministero dei Lavori Pubblici accettava provvisoriamente un'offerta per l'acquisto dei lotti I, V, VI, X, XI ai prezzi indicati nel prospetto qui sotto trascritto portante un ribasso di lire 26,656 61 sullo importo del primitivo appalto; e volendosi su tale offerta esperire una pubblica asta, si fa noto:

Che alle ore 11 ant. del giorno 23 dicembre prossimo venturo, nell'ufficio di questa Prefettura, davanti l'ill.mo signor prefetto, o ad un suo delegato, assistito dal commissario governativo per la sorveglianza dell'esercizio delle Ferrovie Romane, o ad un di lui rappresentante, si procederà col mezzo di offerte segrete e sotto l'osservanza del capitolato dell'11 settembre 1875, il quale è ostensibile in questa segreteria durante le ore d'ufficio a chiunque voglia prenderne cognizione, all'incanto unico con definitivo deliberamento dei suddetti materiali a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in aumento delle somme indicate nel prospetto seguente, alle quali trovansi ridotte in seguito alle diminuzioni di cui nella offerta suddetta.

Numero dei lotti	INDICAZIONE DEI MATERIALI	Unità di misura	Quantità	Prezzi unitari	Prezzo di ciascun lotto	DEPOSITI	Tempo utile pel ritiro
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Ferro in ruotaie ed in pezzi	Chil.	10874 00	0 09			
	Id. in ruotaie per deviatoi	»	6917 00	0 09			
	Id. in ferramenta minute per armamento e rottami	»	3028 50	0 0925	2731 48	Stazione di Siena	1 mese
	Ghisa in cuscinetti	»	11740 00	0 0725			
5	Ferro in ruotaie e ritagli	»	72041 00	0 09	7147 37		
	Ghisa in rottami	»	1706 00	0 072		Stazione di Monteamiata	1 mese
6	Ferramenta minute per armamento ed armatura	»	30670 00	0 09	2760 34		
10	Ferro in ruotaie a doppio fungo	»	136283 00	0 09			
	Ferramenta minute per armamento a doppio fungo	»	23683 00	00 925	15357 82	Stazione di Paganico	2 mesi
	Ghisa in cuscinetti	»	12437 00	0 0725			
	Ferro in ruotaie a doppio fungo	»	68926 00	0 09	6203 00	Stazione di Roccastrada	2 mesi

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto incanto dovranno nel giorno e nell'ora suddetti presentare a chi presiede all'asta le loro offerte stese in carta da bollo (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il definitivo deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi all'autore dell'offerta come sopra provvisoriamente accettata. Le offerte di aumento dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulle somme di ciascun lotto indicato nella colonna n. 6 del prospetto sopra trascritto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare una quietanza della Tesoreria provinciale di Siena o di altra provincia, dalla quale risulti il deposito fatto in numerario od in biglietti di Banca aventi corso forzoso, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa corrente, per una somma eguale al decimo del valore del lotto o dei lotti a cui i medesimi intendono concorrere.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, i deliberatari dovranno presentare a questa Prefettura, entro otto giorni, altra quietanza d'una delle Tesorerie del Regno comprovante di avere essi aumentato la cauzione fino a rappresentare il quinto dell'ammontare del lotto o dei lotti aggiudicati.

I deliberatari o deliberatario potranno pagare a rate non minori del quarto dell'ammontare di ciascun lotto aggiudicato.

Intendendo il deliberatario di ritirare una parte del materiale di un lotto, dovrà presentare al funzionario governativo a ciò incaricato ricevuta di una Tesoreria del Regno da cui risulti di aver pagato una somma non inferiore a ciascuna rata.

Le spese d'asta, contratto, copie, registro, ecc., saranno a carico del deliberatario o deliberatari.

Siena, 30 novembre 1876.

5602 *Il Segretario Delegato:* A. LUCCHESI.

Direzione di Commissariato Militare di Verona

AVVISO D'ASTA N. 86 — Frumento occorrente pei panifici militari di Verona, Brescia e Mantova.

In seguito a deserzione dell'incanto oggi tenutosi, si avverte che nel giorno 11 dicembre prossimo, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via Campo Fiore, nº 8, piano 1º, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti per la provvista di frumento nostrale per l'ordinario servizio del pane ad economia.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di lotto	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Verona	Nostrale	3000	10	300	3	600	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate uguali entro 35 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi quindici giorni, la seconda nei dieci successivi, la terza negli ultimi dieci giorni.
Brescia	Id.	600	2	300	3	600	
Mantova	Id.	900	3	300	3	600	

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore di chilogr. 75 all'ettolitro, e per la qualità ed essenza conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento dell'appalto quando anche venisse presentata una sola offerta, e questa fosse accettabile.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Cominciate le operazioni d'asta non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie provinciali della somma di lire seicento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni dieci il tempo utile per la preventiva pubblicazione degli avvisi d'asta, fissando pure i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 30 novembre 1876.

Per detta Direzione

5595 *Il Tenente Commissario:* CHERUBINI.

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso dalla Cassa di Risparmio di Civitavecchia, in persona del suo presidente Guglielmotti Luigi, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo, presso il procuratore Carlo avv. Borgassi, da cui è rappresentato,

Contro

Pontani Francesco, come figlio ed erede beneficiato del fu Giuseppe, domiciliato a Toscanella, contumace.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo:

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione dei beni immobili infradescritti, notificato al debitore il 23 aprile 1874 dall'usciere Ricci, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 28 maggio dello stesso anno, al vol. 9, fog. 178, n. 402 registro trascrizioni;

Vista la sentenza pronunciata da questo tribunale civile e correzionale il 4, pubblicata il 7, e registrata il 19 ottobre 1875, al fog. 22, lib. VI, n. 1454 atti giudiziari, con la quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati, sotto l'osservanza delle condizioni pur sotto riportate, sentenza legalmente notificata allo stesso debitore il 14 novembre 1875 dall'usciere Vanazzotti, e trascritta in questo ufficio ipotecario il 6 dicembre, al vol. 20, fog. 129, n. 1472 registro trascrizioni;

Visto il decreto Presidenziale in data 15 marzo di quest'anno, mediante il quale fu stabilita la udienza del 1º giugno successivo, onde procedersi al suddetto incanto;

Visto il processo verbale d'incanto apertosi, dopo esaurita ogni formalità di legge, nella preaccennata udienza del 1º giugno, e l'insertavi deliberazione del tribunale di pari data colla quale, in mancanza di offerenti, si ordinava la rinnovazione dell'incanto stesso all'udienza del 24 luglio, ribassato di un decimo il prezzo di stima rispettivamente assegnato a ciascun lotto;

Visto il verbale del secondo incanto all'udienza del 24 luglio, e la insertavi deliberazione del tribunale con cui, nel difetto sempre di offerenti, si ordinò che l'incanto medesimo fosse rinnovato all'udienza del 12 ottobre successivo e ribassato di un altro decimo il prezzo di stima assegnato a ciascuno dei nove lotti;

Visto il nuovo verbale del terzo incanto apertosi nell'udienza del 12 ottobre, e la pedissequa deliberazione del tribunale per la quale, nel difetto ancora di offerenti per i soli 1º 2º 3º 4º 5º 6º 7º e 9º lotto, se ne ordinò la rinnovazione dell'incanto all'udienza del 4 gennaio 1877, ribassato di un altro decimo il prezzo di stima ai medesimi assegnato,

Rende a pubblica notizia

Che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di giovedì 4 gennaio 1877, ore 11 antimeridiane, si procederà a nuovo incanto degli otto stabili qui sotto descritti, e colle condizioni pure in appresso specificate.

Descrizione dei fondi:

1º lotto. Terreno vignato, seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Toscanella, in contrada le Prata, segnato in mappa, sez. 1ª, coi numeri 1483, 1484, 1485, 1486 (1, 2) di ettari 4, decare 7, are 3 e centiare 2, confinante coi beni di Giovanni Ruzzi, di D. Vincenzo Laurenti, colla strada che conduce a Piansano, salvi, ecc.

2º lotto. Terreno olivato in detto territorio, in contrada Guadiglione, di decare 6, ara 1 e deciare 8, confinante coi beni di Marini Domenico, quei della Cura di S. Marco, salvi, ecc., segnato nella mappa censuaria, sez. 1ª, col numero 1014.

3º lotto. Ragioni utili di terreno vignato in detto territorio, contrada Valvidone o Petrella, di decare 9, are 7, segnato in mappa, sez. 1ª, col n. 386 sub. 1 e 2, confinante Rosati Luigi, Turriozzi, lo stradello di Valvidone, salvi, ecc.

4º lotto. Terreno vignato e seminativo in detto territorio, vocabolo Valvidone, di ettari 1, decare 8, are 3, e centiare 2, segnato in catasto, sez. 1ª, coi numeri 1663, 1665, confinante Di Sante Gio. Battista, Marcoaldi Marcelliano ed Oreste, Caratelli Pretre Gio. Battista, salvi, ecc.

5º lotto. Ragioni utili di terreno vignato, seminativo e cannetato, in vocabolo Sette Cannelle o Rivellino, di decare 4 e deciare 7, segnato nella mappa censuaria, sez. 1ª, coi numeri 373, 374 e 1730, confinante Panzani Giuseppe, Turriozzi Arcangela, e colle mura della città di Toscanella, salvi, ecc.

6º lotto. Ragioni utili di terreno cannetato in detto territorio, in vocabolo Muretto o Rivasciano, di are 8, confinante le antiche mura Castellane, Rosati Luigi ed Eusepj Isidoro, salvi, ecc.

7º lotto. Casa in Toscanella, sita in via della Rocca, gravata in parte del canone di lire 80 63, segnata in catasto coi numeri di mappa 43 e 51 e marcata coi civici numeri 40, 41, 42 e 43, confinante Vincenzo conte Fani Ciotti, Scriboni, gli eredi del cardinal Quaglia, la strada di S. Biagio, salvi, ecc.

8º lotto. Casa con magazzino e scoperto, siti in Toscanella, in via S. Biagio, segnati nella mappa censuaria coi numeri 80 e 1834, confinante Benucci D. Giuseppe, Vittorangeli, la strada, salvi, ecc.

Condizioni della vendita:

1. La vendita sarà fatta in numero otto separati lotti, e precisamente come vennero sopra descritti;

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto dal perito giudiziale sig. Enrico Calandrelli, ribassato però di un altro decimo, e così sulla ridotta somma di lire 1303 04 per il 1º lotto; di lire 400 59 per il 2º lotto; di lire 731 81 per il 3º lotto; di lire 703 13 per il 4º lotto; di lire 138 69 per il 5º lotto; di lire 15 06 per il 6º lotto; di lire 4299 per il 7º lotto; di lire 1766 68 per l'8º lotto;

3. Non verranno allo incanto ammesse offerte in aumento minori di lire cinque

4. I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti, e come furono fino ad ora posseduti dal debitore;

5. Il compratore entrerà in possesso del fondo o fondi a sue spese dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere;

6. Pagherà il prezzo e gl'interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato ed in moneta avente corso legale;

7. Dovrà mantenere le locazioni in corso a termini degli articoli 1597 e 1598 Codice civile, e 687 Codice di procedura civile;

8. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima, a termini del disposto nell'articolo 684 del Codice di procedura civile;

9. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare; con avvertenza che il compratore, il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge, sarà soggetto alla rivendita a suo rischio e spese, giusta il disposto nell'art. 689 del Codice di procedura civile; ed

Avverte:

Che qualunque offerente all'incanto deve avere già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 200 per il 1º lotto; di lire 100 per il 2º lotto; di lire 150 per il 3º lotto; di lire 100 per il 4º lotto; di lire 60 per il 5º lotto; di lire 50 per il 6º lotto; di lire 400 per il 7º lotto; e di lire 200 per l'8º lotto;

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente:

Che colla mentovata sentenza del giorno 4 ottobre 1875 si ordinava ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il sig. giudice Domenico Podestà.

Viterbo, 16 novembre 1876. — Firmato: Il cancelliere Ravignani.

Registrato da me cancelliere il 16 novembre 1876 con marca da lire 1 20. — Firmato: Ravignani cancelliere.

La presente copia spedita a richiesta del procuratore sig. Borgassi è conforme all'originale come sopra registrato.

Viterbo, li 16 novembre 1876 — Il vicecancelliere aggiunto G. Neri.

Per copia conforme all'originale,

5555 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Estratto dall'originale che si conserva nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.

Ad istanza del cav. Emmanuele Lanza e Branciforti conte di Mazzarino,

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione feriale, riunito nella camera di consiglio, a relazione del giudice signor Pisciotta;

Letta la domanda coi documenti in appoggio prodotti;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Attesochè l'erede universale ed i legatari del fu conte Francesco Paolo Lanza dei principi di Trabia, risultando evidentemente dimostrata la rispettiva lor qualità, si hanno il diritto di aversi intestate a di loro nome, secondo le rispettive pertinenze, le rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano che trovansi intestate al predetto fu conte Francesco Paolo Lanza;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Ordina

1º Che dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o dagli uffiziali cui spetta,

Della rendita di lire 26,510 annuali risultanti dal certificato di n. 207,772, se ne intestino lire 17,850 annuali col godimento del rispettivo semestre dal 1º gennaio 1877 in poi, stante il precedente semestre essere stato soddisfatto, agli individui qui sottonotati, e per le seguenti cifre, cioè:

Lire 1275 al cav. Ercole Lanza e Branciforti figlio del fu principe D. Giuseppe.

Lire 1275 al cav. Ignazio Lanza e Branciforti del fu principe Giuseppe.

Lire 1275 alla signora Beatrice Lanza e Branciforti del fu principe Giuseppe moglie del sig. Lucio Mastrogiovanni Tasca conte d'Almerita, col vincolo dotale a termini dei capitoli antenuziali stipulati da notar Gaetano Corrado Bonerba di Palermo, li 20 agosto 1839.

Lire 1275 al sac. Salvatore Lanza del fu principe Giuseppe.

Lire 1275 al signor Giuseppe Lanza e Filangeri principe di Meirtofiglio del fu Ignazio.

Lire 1275 al cav. Ignazio Lanza e Filangeri fu Ignazio.

Lire 2550 alla signora Marianna Lanza e Filangeri del fu Ignazio, moglie del signor Pietro Papè duca di Giampilieri, delle quali in quanto a lire 1275 col vincolo dotale, a termini de' capitoli antenuziali stipulati presso notar Giuseppe Quattrocchi di Palermo nel dì 15 settembre 1855. E lire 7650 ai figli ed eredi del signor Pietro Lanza e Branciforti già principe di Scordia, da ripartirsi cioè:

Al principe Francesco Lanza e Spinelli lire 1090.

Al cav. Blasco Lanza e Spinelli lire 1090.

Al cav. Ernesto Lanza e Spinelli lire 1090.

Al cav. Manfredi Lanza e Spinelli lire 1090.

Alla signora Stefania Lanza e Spinelli, moglie del sig. Gaetano Menzoy e Ventimiglia principe di Belmonte, lire 1090, col vincolo dotale, a termini delle convenzioni antenuziali stipulate presso notaro Francesco Anelli di Palermo li 26 settembre 1860.

Ed ai signori Pietro, Ottavio e Maria Lanza e Galeotti, minori, rappresentati dalla loro madre e legittima amministratrice sigª Sofia Galeotti in Lanza, vedova principessa di Trabia, e dal contutore signor cav. Ercole Lanza, e detti minori Lanza e Galeotti, figli ed eredi del signor Giuseppe Lanza e Spinelli, altro figlio ed erede di suddetto signor Pietro Lanza e Branciforti principe di Scordia, lire 1110.

2º Che il certificato di n. 1147, portante l'annua rendita 3 0/0, di lire 4434 si riproduca per la stessa somma, intestandosi al signor Emmanuele Lanza e Branciforti conte di Mazzarino del fu principe Giuseppe.

3º Che i certificati di nn. 207,757 e 250107, portanti la complessiva rendita annuale di lire 280, si riproducano per l'uguale rendita intestandosi al signor Emmanuele Lanza e Branciforti conte di Mazzarino del fu principe Giuseppe e coll'istesso vincolo nei certificati anzidetti apposto.

4º Che il certificato di nº 355,731 portante l'annua rendita di L. 1825 si riproduca per l'uguale cifra, e col vincolo che vi si trova, intestandosi al sig. Emmanuele Lanza e Branciforti conte di Mazzarino del fu principe Giuseppe.

5º Che il certificato di nº 360,075 portante l'annua rendita di L. 20 si riproduca per l'egual cifra in testa d'Emmanuele Lanza e Branciforti conte di Mazzarino del fu principe Giuseppe, vincolato come trovasi per sole L. 6 75 a favore della tesoreria per cauzione del sig. Giuseppe Giarrizzo Calascibetta ricevitore distrettuale di Terranova.

6º Che dell'annua rendita di lire 35,695 risultante dai certificati portanti i numeri 207,756 - 207,758 - 207,759 - 207,760 - 207,761 - 207,763 - 207,769 - 207,770 - 207,771 - 250,108 - 350,455 - 355,728 - 355,732 e 394,381 unitamente alle L. 8660 residuo delle L. 26,510, perchè L. 17,850 intestate ai legatarii come sopra, giusta il certificato di numero 207,772, formanti in tutto la rendita annuale di L. 44,355 se ne riproducano due certificati, uno per l'annua rendita di L. 20,215, e l'altro per l'annua rendita di L. 24,140, intestandosi entrambi al sig. Emmanuele Lanza e Branciforti conte di Mazzarino del fu principe Giuseppe.

Nomina per le occorrenti operazioni l'agente di cambii e trasferimenti sig. Giovanni Pitini.

Fatto e deliberato dai signori cav. Alessandro Smilari presidente, Antonino Pisciotta, e Giovan Battista Barbera giudici, li 30 settembre 1876.

ALESSANDRO SMILARI.

CARLO ARCIDIACONO vicecanc. agg.

Copia conforme rilasciata al procuratore legale sig. Camillo Orlando.

Oggi in Palermo, li 11 ottobre 1876.

5243 SALVATORE ANZIELLO canc.

SUNTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia in camera di consiglio, sopra istanza della signora Amalia Millinovich fu Cristoforo, maritata nel conte Giusto Adolfo Wan-Axel Castelli, rappresentata dal suo procuratore e domiciliatario elettivo avvocato Giambattista D. Lovatini, con sentenza 12 ottobre 1876 ha dichiarato l'assenza di Antonio od Adamo Nicolich delli furono Raffaele ed Antonia Millinovich, già domiciliato in Venezia. 5038

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 23 dicembre corr. alle ore 12 meridiane, avanti il commissario generale del suddetto dipartimento, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, e presso il Ministero di Marina ed i Commissariati generali del 1° e 2° Dipartimento marittimo, si procederà simultaneamente all'incanto pel deliberamento della provvista di

Cuoi e pelli per la somma di lire 45,554.

La consegna in arsenale dovrà essere fatta, per un terzo della quantità totale a fornirsi, entro due mesi a contare dal giorno della significazione al fornitore dell'approvazione del contratto, ed il resto entro mesi sei a contare dalla data medesima.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, presso il Ministero della Marina, e presso gli uffizi di Commissariato generale dei tre Dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui, il quale nel suo partito, firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta la quale verrà aperta dal commissario generale di questo 3° Dipartimento dopo che saranno stati conosciuti i risultati di tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato della somma di lire 4555 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico, il cui valore, al corso di Borsa, corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina, ed ai Commissariati generali del 1° e 2° Dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime se non perverranno prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati pel mezzodì del giorno 14 gennaio 1877.

Il deliberatario dell'appalto depositerà lire 500 per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, il 1° dicembre 1876.

5596 *Il Sottocommissario di Marina ai contratti:* G. DE MAJO.

Provincia di Lecce — Circondario di Taranto

COMUNE DI GROTTAGLIE

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno venti del corrente mese di dicembre alle ore nove antimeridiane si procederà in questa segreteria comunale, ed innanzi al sottoscritto alla pubblica gara in grado di ventesimo per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali sui vini e spiriti, carni fresche e salate, e farine, pane e paste, rimasti aggiudicati con subasta del dì 30 novembre prossimo scorso a favore di Vincenzo Di Palma, in base a tutti i patti e condizioni contenute nel primo avviso d'asta del dì 13 novembre detto mese e nel verbale di prima aggiudicazione, per la durata di quattro anni e per l'annuo canone di lire ventisettemila cinquecento. Su detta somma Gregorio Cicala fu Giovanni, garentito solidalmente dal signor Ciro Pasquale Motolese fu Nicola Luigi, e con biglietto di deposito della somma di lire seimila, produce offerta di ventesimo in aumento che ricade lire mille trecentosettantacinque.

La gara adunque sarà aperta sul complessivo annuo canone di lire ventottomila ottocentosettantacinque.

Grottaglie, 4 dicembre 1876.

5627 *Il Sindaco:* BLASI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni di Castellafiume, Rocca di Mezzo e Lucoli, assegnate per le leve la prima al magazzino di Avezzano e le due ultime in quello di Aquila, e del presunto reddito lordo, la 1ª di lire 242 87, la 2ª di lire 392 95 e la 3ª di lire 55 16.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Aquila, addì 19 novembre 1876.

5524 L'INTENDENTE.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi il 24 novembre 1876, si notifica, che alle ore 12 meridiane del 20 dicembre 1876, nella sala degl'incanti sita negli uffici del Commissariato generale della R. Marina alla Spezia, avanti il commissario generale, e presso il Commissariato generale del 2° Dipartimento marittimo in Napoli ed il Commissariato generale del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un nuovo esperimento d'asta per la provvista in un solo lotto di

Metri cubi 790 *Pino di Corsica in bagli per L.* 71,100.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia, nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suindicati uffici, le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del primo Dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente, che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò qualunque sia il numero dei concorrenti, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina, e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 7110 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 700.

Spezia, 30 novembre 1876.

5573 *Il Sottocommissario ai contratti:* G. S. CANEPA.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento gratuito delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. N. 2 in S. Giovanni Lupatoto, dell'annua rendita lorda di lire 514 13.
2. N. 5 in Ronconi, frazione del comune di Breonio, dell'annua rendita lorda di lire 136.
3. N. 4 in Moruri, frazione del comune di Mizzole, dell'annua rendita lorda di lire 125.
4. N. 2 in Custozza, frazione del comune di Sommacampagna, dell'annua rendita lorda di lire 295 40.
5. N. 4 in Giazza, frazione del comune di Selva di Progno, dell'annua rendita lorda di lire 204 35.
6. N. 4 in Bovo, frazione del comune di Buttapietra, dell'annua rendita lorda di lire 78.
7. N. 2 in Sambonifacio, dell'annua rendita lorda di lire 429.

Le sei prime rivendite sono affigliate per le leve al magazzino di vendita in Verona e l'ultima al magazzino in Sambonifacio.

Tali rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio per gli annunzi ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto e dello stato economico di famiglia, nonchè dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Verona, li 24 novembre 1876.

5580 *L'Intendente:* A. FERRARI.

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA in secondo esperimento.

Riuscito deserto, per mancanza di oblatori, il 1° esperimento d'asta per l'appalto novennale della fornitura degli oggetti di casermaggio per le Guardie di Pubblica Sicurezza in questa città, come dall'avviso 22 novembre p. p., si avverte che il 2° esperimento avrà luogo nel giorno di sabato 16 corrente, ritenuto poi che il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà all'un'ora pomeridiana di sabato 30 stesso mese.

Dalla Residenza municipale, Ravenna, li 2 dicembre 1876.

5626 *Il Segretario Generale:* ADAMI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il notaio Pietro Mola, già residente a Codogno, nel distretto notarile di Lodi, avendo cessato dall'esercizio e presentata istanza al tribunale di Lodi per lo svincolo della relativa cauzione, invita chiunque credesse a produrre alla cancelleria del tribunale suddetto le eventuali opposizioni a termini e per gli effetti del disposto dall'art. 38 della legge 25 luglio 1875. 5612

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della serie 3ª, segnato di n. 206491, per la somma di lire 250, sotto il nome di Bianchi Ferdinando.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto come legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 30 novembre 1876. 5564

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, sopra ricorso di Antonia Berrino, moglie di Alessandro Lamberti, residente in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto del 14 febbraio 1876, ha, con sentenza del 25 ottobre di quest'anno, dichiarata l'assenza di detto Alessandro Lamberti fu Giovanni, nato sulle fini di Fossano, e già residente in Cuneo, e ciò per gli effetti previsti dagli articoli 20, 21 e seguenti del Codice civile.

Torino, il 26 ottobre 1876.

5052 Avv. Gius. Marinetti p. c.

AVVISO.

Con atto del quattro novembre milleottocentosettantasei nella cancelleria della pretura mandamentale di Genazzano il signor Pace Agostino del fu Gioacchino, possidente, domiciliato in Olevano Romano (Roma), dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto di lui padre Gioacchino, deceduto in detto comune di Olevano Romano il cinque agosto milleottocentosettantasei.

Dalla cancelleria della pretura di Genazzano primo dicembre milleottocentosettantasei.

5611 Il canc. Gaetano De Padova.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ill.mo signor presidente e giudici presso il tribunale civile di Avellino.

Antonio Gagliani e Michelina Guarino, coniugi, nella qualità di eredi del fu notar Bernardo Guarino, che risiedeva in Solofra, dimandano lo svincolo del patrimonio e cauzione dati dal cennato defunto notaio in lire 1700, cioè lire 850 sulla Cassa de' depositi e prestiti, ed altrettante costituite sopra beni stabili.

Avellino, 18 novembre 1876.

5594 Alessio Festa proc.

R. TRIBUNALE CIV. IN BOLOGNA.

(1ª *pubblicazione*)

Si annunzia che il sottoscritto procuratore, nell'interesse del suo cliente signor Federico Borelli, ha presentata istanza al signor Presidente di questo tribunale per lo svincolo e cancellamento della cauzione ipotecaria relativa all'ufficio del notariato già esercitato da Caselli Adriano in Bologna e qui defunto il 23 giugno 1876.

Tale domanda venne registrata dalla cancelleria sotto la data 29 di novembre 1876, al n. 526 prod.ª, e si rende pubblicamente nota mediante inserto per estratto e relativa affissione alla porta della residenza comunale di questa città, e degli uffici del Registro in Bologna, Imola, S. Giovanni in Persiceto e Vergato, come all'art. 38 della vigente legge notarile.

Bologna, 1° dicembre 1876.

5624 Salomoni proc.

GENIO MILITARE

DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 del corrente dicembre, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 9, primo piano, all'appalto dei sotto indicati lavori, mediante partiti segreti:

Lavori d'ingrandimento della scuderia B nella caserma al Castro Pretorio in Roma, rilevanti alla somma di lire 9500.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni sessanta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

L'estimativo e le condizioni generali e particolari annesse al capitolato tipo sono visibili presso la predetta Direzione appaltante nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare di Roma, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato la somma di lire 1000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato il deposito. Tale deposito può essere fatto presso qualsiasi delle Direzioni del Genio militare, come presso una delle Intendenze di Finanza del Regno o nella Cassa dei depositi e prestiti che si trova presso la Direzione Generale del Debito Pubblico. Però, dei depositi fatti presso le Direzioni territoriali dell'Arma, quello che sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto sarà convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città ove trovasi la Direzione che lo ha ricevuto.

La Direzione appaltante riceverà i depositi ed i titoli richiesti per essere ammessi all'asta dalle ore 8 alle 11 antim. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura della scheda Ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, li 4 dicembre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

5625

ESATTORIA DI PROCENO.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che nel locale della Regia pretura in Acquapendente, nel giorno 28 dicembre 1876, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, nei giorni 2 e 7 gennaio 1877, si procederà alla vendita coatta dei seguenti immobili:

A danno di Alberti Serafino, terreno seminativo. Prezzo d'incanto L. 344 40
Idem idem idem L. 119 40

Proceno, 2 dicembre 1876.

5609 *Per l'Esattore:* A. GOLINI Collettore.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLA FERROVIA MARMIFERA PRIVATA DI CARRARA

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il dì 21 dicembre 1876, in Firenze, in via dei Ginori, n. 6, primo piano (studio Nobili), a ore 12 meridiane, per il seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del direttore sopra le operazioni sociali;

2° Presentazione del conto sociale e discussione e deliberazione in conformità dello statuto;

3° Elezione dei componenti il Consiglio e dei sindaci ai termini dello statuto;

4° Proposte economiche per parte del Consiglio per lo sviluppo dell'Impresa.

5323 Il Consiglio d'Amministrazione.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto a tutti gli effetti di legge che il tribunale civile di Pisa, con suo decreto reso in camera di consiglio il dì 24 ottobre 1876, ha dichiarato e riconosciuto nei signori Augusto, Giuseppe Marco, e Carolina del fu Stefano Benetti, questa ultima moglie del signor Adolfo Marini, e nella signora Diomira del fu Giuseppe Orsini vedova Benetti, tutti di Rosignano Marittimo, il diritto alla successione testamentaria del prefato fu Stefano Benetti, ed ha in pari tempo autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato nominativo per l'annua rendita di lire 125 inscritta a favore dello stesso Stefano Benetti, rilasciato sotto dì 31 luglio 1876, avente il numero progressivo 601067, e di posizione 220150, in conto e faccia dei prefati signori eredi Benetti, per le quote in detto decreto enunciate, e più specialmente a favore dei signori Augusto, Giuseppe, Marco Benetti per la rendita di lire 36 e cent. 46 per ciascuno, a favore della signora Carolina Benetti nei Marini per la rendita di lire 15 e cent. 62, con vincolo di usufrutto sulla metà della suddetta rendita, e per lire 62 e cent. 50 a favore della nominata signora Diomira Orsini vedova Benetti. 5231

AVVISO.

Il sig. avv. Cesare Valentini, dimorante in Roma via della Posta Vecchia n. 23, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore dei beni della minorenne sua figlia Angela Valentini, con atto odierno da me sottoscritto ricevuto ha dichiarato di accettare con beneficio di inventario la porzione legittima, ossia la metà della eredità della fu Francesca Bruni in Catalucci, morta in Roma l'8 agosto 1876 nella casa di via S. Claudio n. 80, devolutale a mente degli articoli 805 e 806 del Codice civile come unica discendente nepote in linea retta, e ciò senza pregiudizio dei diritti competenti per qualsivoglia titolo o causa sull'altra quota ereditaria della quale la defunta dispose con testamento olografo del 13 dicembre 1872, depositato nel 1° settembre 1876 negli atti del notaro Gentili.

Dalla cancelleria della Regia pretura del 3° mandamento di Roma,

Addì 27 novembre 1876.

5591 Il canc. A. Bongi.

CITAZIONE.

Dovendo il sindacato del fallimento aperto nelle sostanze del sig. Giuseppe Coèn presso il R. tribunale civile e correzionale di Verona passare alla realizzazione mediante vendita alla pubblica asta di una partita di crediti che figura nell'attivo della massa oberata, e volendo sul modo e condizioni della vendita sentire il fallito Giuseppe Coèn, il cui domicilio ora non si conosce, lo cita coll'atto presente a comparire avanti il sig. Celso Ferrari, quale giudice delegato al fallimento presso il tribunale civile e correzionale di Verona, nel giorno 29 dicembre 1876, ad ore 10 ant., onde abbia a dichiararsi sul sopra indicato modo di realizzazione dei crediti suaccennati, sulle condizioni della vendita, sopra eventuali ribassi da accordarsi e sopra i limiti a cui questi possano giungere, ed infine sulla assegnazione dei crediti stessi ai creditori del fallimento, pel caso la vendita non si potesse effettuare.

Il Sindacato del fallimento di Giuseppe Coèn.

5619

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.